



ISTITUTO COMPRENSIVO PARITARIO

PIA CASA DI MISERICORDIA

Salita Quintino Sella, 12 - 19121 LA SPEZIA

Telefono: 0187 751857 Fax: 0187 257692

E-mail scuolapiacasa@cdh.it

Sito www.piacasamisericordia.spezianetweb.it

CODICE SCUOLA PRIMARIA PARITARIA: SP1E00400X

CODICE SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA: SP1A004002

PIANO TRIENNALE

DELL'OFFERTA FORMATIVA

2022/2023 2023/2024 2024/2025

**ENTE GESTORE: PROV. DELLA
CONGREGAZIONE DELLE FIGLIE DELLA
CARITA' DI SAN VINCENZO DE PAOLI
SEDE OPERATIVA: Salita Quintino Sella, 12 -
19121 LA SPEZIA Telefono: 0187 751857 Fax:
0187 257692
E-mail scuolapiacasa@cdh.it**

Sommario

IL NOSTRO PROGETTO EDUCATIVO E LE SUE FINALITA'	3
LA STORIA DEL NOSTRO ISTITUTO	5
1. L'ORGANIZZAZIONE INTERNA	6
1.2.a. CONSIGLIO D'ISTITUTO	9
1.2.b. COLLEGIO DEI DOCENTI.....	9
1.2.c. CONSIGLIO DI INTERSEZIONE	9
1.2.d. CONSIGLIO DI CLASSE	9
2. ANALISI DEL TERRITORIO E SPAZI INTERNI	11
3. BISOGNI EDUCATIVI E SCELTE METODOLOGICHE	12
3.1.a. AREA D'INCLUSIONE.....	12
3.1.a.1. I bisogni educativi speciali	13
➤ Disabilità	13
➤ Disturbi dell'apprendimento.	14
➤ Svantaggio.....	14
3.2.b. COMPETENZE DIGITALI.....	16
4. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	18
5. FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	18
1. SCELTE DIDATTICHE	20
1.3.a. LABORATORIO MADRELINGUA L'INGLESE "FUNTIME ENGLISH".....	21
1.3.b. LABORATORIO ENGLISH DAY	21
1.3.c. LABORATORIO di ED. MOTORIA.....	22
1.3.d. LABORATORIO MUSICALE.....	22
1.3.e. LABORATORIO di EDUCAZIONE RELIGIOSA	22
1.3.f. LABORATORIO di LETTERE e NUMERI - prerequisiti per la scuola primaria-	22
2. SCELTE ORGANIZZATIVE.....	23
1. SCELTE DIDATTICHE	26
2. SCELTE ORGANIZZATIVE.....	29
1. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO (estratto)	30
2. IL CURRICOLO D'ISTITUTO (estratto).....	33
LE COMPETENZE CHIAVE IN MATERIA DI CITTADINANZA (trasversali ai livelli scolastici e alle discipline).....	34
3. PATTO FORMATIVO E REGOLAMENTO (estratto)	40

PREMESSA

Il **P.T.O.F. (Piano Triennale dell'Offerta Formativa)**, è, secondo l'art. 3 del Regolamento dell'Autonomia, *"il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto"*.

È *"coerente con gli obiettivi generali ed educativi"* dell'indirizzo di studi e *"riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale"*.

Suo scopo è quello di esplicitare *"la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa"* adottata dall'Istituto nell'ambito dell'autonomia.

Il P.T.O.F. ha lo scopo condiviso di:

- rendere esplicito alle famiglie, alle istituzioni presenti sul territorio, che cosa questo Istituto può e vuole offrire;
- avere un riferimento comune e chiaro in base al quale verificare, valutare e modificare l'offerta formativa dell'Istituto;
- realizzare un documento di lavoro da cui partire per migliorare gli interventi formativi dell'Istituzione, sulla base dei risultati via via conseguiti.

È stato elaborato dal Collegio dei Docenti unitario seguendo le indicazioni fornite dal Coordinatore Didattico di concerto con la Congregazione nell'Atto di Indirizzo, ed è stato approvato dal Consiglio d'Istituto in data 22 dic 2021.

Il presente PTOF è un aggiornamento riferito all'anno 2021/2022 e tiene conto del quadro di riferimento indicato dal Piano per l'Educazione alla Sostenibilità dell'Agenda 2030.

PARTE GENERALE

IL NOSTRO PROGETTO EDUCATIVO E LE SUE FINALITÀ

Il nostro progetto educativo è fondato sui valori evangelici dell'amore di Dio per l'uomo e sul rapporto d'amore dell'uomo per i fratelli. *Al centro del progetto vi è la persona umana nella sua integralità.* Le finalità perseguite nel nostro percorso formativo concernono lo sviluppo della personalità dell'alunno attraverso la formazione di un quadro di valori umano-cristiani secondo il carisma specifico vincenziano.

Consapevoli che *"educare"* voglia dire *"trarre fuori le potenzialità interiori che ciascuno possiede"* e che l'uomo è il soggetto della sua educazione, riteniamo che la scuola abbia anche il compito di orientare le persone verso valori autentici. Nell'ambito del pluralismo culturale ed istituzionale che contraddistingue la società attuale, la nostra scuola si prefigge di offrire un servizio di pubblica utilità, perseguendo una esplicita proposta formativa di accoglienza, conoscenza e confronto dialogico costruttivo.

La nostra scuola, pertanto, si propone di incoraggiare la maturazione di una struttura intellettuale come base per tutte le competenze, e far acquisire progressivamente un'immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale, educando alla *"intercultura"* ed alla *"interdipendenza"*, recuperando in profondità i valori e l'originalità antropologica di ciascun popolo e di ciascuna cultura.

Il nostro intento è quello di contribuire a migliorare la società in cui si opera educando al dialogo, alla comprensione, alla convivenza, all'aiuto caritatevole anche nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione della Repubblica Italiana e delle direttive della Comunità Europea.

La meta educativa primaria è l'educazione del cuore.

Le finalità perseguite sono:

- riconoscere e realizzare il proprio sé;
- accrescere l'autonomia, rafforzare l'identità e le attitudini dei ragazzi all'interazione sociale;
- far acquisire le regole del vivere e del convivere per un'educazione che conduca gli alunni a fare scelte autonome e consapevoli, atte a formare cittadini attivi nella costruzione di collettività ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale;
- educare al gusto dell'imparare come dimensione permanente della persona che scopre la realtà propria e del mondo attingendo ad ogni esperienza e relazione, intesa come chiave per "apprendere ad apprendere";
- educare alla scoperta dell'altro diverso da sé, in una prospettiva interculturale;
- sviluppare la consapevolezza di appartenere ad una comunità e favorire la conoscenza del mondo e della società attuale stimolando le capacità critiche;
- rispettare le differenze tra persone e culture, valorizzando le differenze come occasione di confronto ed opportunità di crescita, considerando l'altro come dono e risorsa;
- acquisire strumentalità di base che, nei gradi di istruzione successiva, favoriscano la conquista di un valido metodo di studio e di lavoro;
- realizzare l'integrazione scolastica e sociale degli alunni diversamente abili;
- conoscere ed utilizzare diversi tipi di linguaggi (artistici, multimediali, musicali);
- sviluppare comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano potenziando le discipline motorie;
- valorizzare e potenziare le competenze linguistiche sia di madrelingua sia straniera, con particolare attenzione alla lingua inglese.
- valorizzare e potenziare le competenze digitali per un corretto e consapevole utilizzo delle nuove tecnologie e della rete con finalità di istruzione e formazione.

Il PTOF per il triennio 2022 - 2025 impegna il Collegio dei Docenti alla realizzazione dei seguenti obiettivi, ritenuti prioritari:

1. **revisione** del sistema e delle procedure di valutazione
2. **cura** delle priorità individuate dal R.A.V. e conseguenti obiettivi di processo (come da piano di miglioramento allegato n°1)
3. **revisione del curriculum** verticale d'istituto, sulla base del format del curriculum di italiano.
4. **revisione dei processi di insegnamento - apprendimento** in modo che rispondano ai Profili di Competenza delle Indicazioni Nazionali, le quali esplicitano i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

Da ciò deriva la necessità di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;
- modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) e a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- incrementare la personalizzazione dei curricoli, sia come supporto agli alunni in difficoltà sia nello sviluppo delle potenzialità e nella valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare gli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali con BES);
- generalizzare l'utilizzo delle tecnologie digitali
- aumentare la visibilità delle esperienze scolastiche (obiettivi perseguiti, modalità di gestione, risultati conseguiti).

LA STORIA DEL NOSTRO ISTITUTO

L'Istituto "Pia Casa di Misericordia" è un'istituzione illustre per la cittadina della Spezia per la sua centenaria attività nel campo della formazione. Sorto nel 1882 con finalità educative e assistenziali (scuola per bambine bisognose e orfanotrofio), negli ultimi decenni del secolo scorso si è dedicato alla formazione ricoprendo un ruolo educativo dalla Scuola Materna all'Istituto Magistrale. Oggi espleta il suo servizio attraverso Nido, Sezione Primavera, Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria. I differenti gradi di istruzione si sono sviluppati progressivamente in un ampio arco di tempo:

Nel 1889 furono costituite una scuola Complementare e una Scuola Normale, nel 1911 la Scuola Normale fu trasformata in Corso Superiore di cultura e nel 1928, a seguito della riforma Gentile, entrambi i corsi furono sostituiti dalla Scuola Ginnasiale.

Nel 1935 vennero aperte la Scuola Materna e quella Elementare, quest'ultima frequentata da alunne sia interne all'orfanotrofio, sia esterne.

La Scuola Media iniziò la sua attività nel 1940. La prima classe ottenne il riconoscimento legale con il D.M del 13/08/1941 (Ministro Bottai); la seconda classe con il D.M. del 16/06/1942 (Ministro Bottai); la terza classe con il D.M. del 14/06/1946 (Ministro Marassa). Attualmente non è presente più alcuna classe di Scuola Secondaria di I grado all'interno del nostro Istituto.

Oltre cento anni spesi a servizio dell'educazione e dell'istruzione rappresentano il solido fondamento dell'attuale scuola. Nel corso delle molteplici esperienze didattiche si sono susseguite riforme e profondi mutamenti socio-culturali che hanno visto tutti gli insegnanti, sia religiosi sia laici, collaborare in un clima di confronto dialogico ed esperienziale alla fondazione e ai successivi assestamenti dei diversi gradi scolastici. Operando con responsabilità, professionalità e senso civico, in una realtà spesso difficile da gestire, sono riusciti, soprattutto negli ultimi vent'anni, a ridisegnare il volto e la missione formativa della scuola in modo funzionale e sempre più rispondente alle esigenze della nuova realtà. La scuola, oggi più che mai, è chiamata ad una missione formativa impegnativa, incentrata sui valori della democrazia, del confronto dialogico e costruttivo tra scuola, famiglia e società, nel rispetto consapevole di tutte le pluralità e perseguendo la crescita personale e culturale di ciascun individuo nella sua interezza ed unicità. È questa la sfida del nuovo millennio messa in luce dal CONSIGLIO EUROPEO DI LISBONA ¹ e delineata nella successiva RELAZIONE SUGLI OBIETTIVI CONCRETI FUTURI DEI SISTEMI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE, il cui obiettivo è la realizzazione di un progetto di riforma globale delle politiche nazionali degli Stati Comunitari nel campo dell'istruzione, al fine di sviluppare in ogni cittadino dell'Unione quei presupposti culturali ed attitudinali ritenuti fondamentali per l'esercizio consapevole di una cittadinanza attiva, nell'ottica di un'appartenenza globale, non solo europea ma addirittura mondiale. La scuola deve pertanto formare i futuri cittadini mondiali, in stretta relazione con l'evoluzione sociale, economica e culturale del suo tempo.

Il MIUR con distinti decreti² ha riconosciuto, ai sensi della L. 62/2000, ai vari ordini di scuola componenti il nostro istituto lo status di SCUOLA PARITARIA. Tale riconoscimento inserisce la nostra istituzione scolastica nell'ambito del sistema scolastico nazionale e le attribuisce una funzione pubblica all'interno del sistema sociale.

¹Il 22 e 23 marzo 2000 ha avuto luogo il Consiglio che ha progettato la cosiddetta "Strategia di Lisbona", ovvero un piano per il rinnovamento economico, sociale e ambientale dell'Unione Europea, in cui vengono delineati i nuovi obiettivi nazionali e comunitari per i sistemi di istruzione e formazione. A questa si sono susseguite tutte le diverse riforme ed innovazioni che sono sfociate nella Buona Scuola.

²Scuola dell'Infanzia: n° 488 del 27/02/01. Scuola Secondario di 1° grado: 28/02/01. Scuola Primaria 26/11/01.

1. L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

1.1. LA GESTIONE DELL'ISTITUTO

L'immobile è di proprietà dell'ordine religioso delle "Figlie della Carità di San Vincenzo Dè Paoli", comunemente conosciuto come l'ordine delle "Cappellone" per il "particolare" copricapo che contraddistingueva il loro abito fino a qualche decennio fa. Fino all'anno scolastico 2002/03 l'Istituto Scolastico è stato interamente gestito, sia sul piano amministrativo che sul piano didattico, dal medesimo ordine.

A partire dal sopracitato anno scolastico, la gestione amministrativa è stata affidata successivamente a 3 diverse cooperative laiche e dal 1 settembre 2020 è nuovamente interamente gestito dalle Figlie della Carità di San Vincenzo de Paoli.

L'ORGANIGRAMMA

PERSONALE EDUCATIVO		
NIDO	Vannucci Giada Portunato Elena Sassarini Alessia	Sezione Arcobaleno
SEZIONE PRIMAVERA	Leone Maria Teresa Anastasi Eleonora Romeo Giorgia	Sezione Gialla
SCUOLA INFANZIA	Toni Fabiola Castellani Roberta Di Malta Roberta Ferrari Francesca Fascio Carolina	3 sezioni: • Sezione Verde • Sezione Blu • Sezione Arancio
	Pezzani Michela	Specialista Ed. Motoria
	Toni Fabiola	Specialista Ed. Musicale
	Tanzi Emma	Madrelingua inglese CLIL

SCUOLA PRIMARIA	Elisabetta Bommino	Insegnante prevalente
	Sara Colonna	Insegnante prevalente
	Maria Elisa Rolla	Insegnante prevalente
	Tetti Mariella	Insegnante prevalente
	Rosella Mosetti	Insegnante prevalente
	Eliane Poma	Insegnante discipline
	Michela Pezzani	Specialista Ed. Motoria
	Sr. Antonella Ponte Sr Elisabetta Castellani	Specialiste Religione
	Sr. Elisabetta Castellani Sr Gresi Cavallaro	Specialiste Informatica
	Ghirri Simona	Specialista Inglese
	Lorelei Gwen Rahnefeld	Specialista madrelingua inglese CLIL
	Elisabetta Bommino	Specialista Ed. Musicale
<u>PERSONALE AUSILIARIO</u>		
PORTINERIA	Sr. Marina	
SEGRETERIA	Manuela Pane	
CUCINA	Renzoni Monica Daniela Nana	Cuoca Aiuto
PULIZIE	Anna Variopinto Maria Villabuona	Addette pulizie dei diversi piani

FUNZIONI:

Ogni anno al personale educativo sono affidate funzioni strumentali ed operative in base alle esigenze della scuola e alle classi/sezioni di riferimento.

COORDINATRICE DIDATTICA	Cucurnia Rosanna	Coordina tutte le attività educative e presiede il gruppo di coordinamento didattico.
DIRETTORE AMMINISTRATIVO E DEL PERSONALE	Castellani Elisabetta Cavallaro Grazia	Delegata per conto della Congregazione alla gestione della scuola
GRUPPO COORDINAMENTO	Castellani Cavallaro La Rosa Cucurnia	Coordinamento – stesura PTOF e RAV
GRUPPO CONTINUITA' E ACCOGLIENZA	- Leone - Toni - Vannucci	Progetto di continuità per il passaggio da un ordine di scuola all'altro
GRUPPO GLI	Colonna - Mosetti	Inclusione, Documentazione e rapporti con il territorio
REFERENTE DSA E BES	Colonna - Rolla	Supervisione Inclusione e attività afferenti
REFERENTI PROGETTO TRIENNALE	Castellani Toni Bommino	Progetto di sensibilizzazione obiettivi Agenda 2030.
REFERENTI EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE E EDUCAZIONE CIVICA	La Rosa - Castellani E. – Leone - Toni	Progetto di sensibilizzazione all'ambiente e alla sua tutela inserito all'interno del curriculum. "Vivere l'ambiente".
REFERENTI ED. ALLO SPORT E ALLA SALUTE	Pezzani – Castellani R.	Progetto di sensibilizzazione al movimento e ad un corretto stile di vita
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	Si alternano di anno in anno gruppi di docenti	Predisposizione del curriculum, predisposizione prove oggettive, stesura di griglie di valutazione, ecc.

NOTA: Ciascun insegnante è in possesso dei titoli culturali previsti dalla legge per l'esercizio della professione docente scuola dell'infanzia e primaria, inoltre, gli specialisti, sono in possesso dei titoli superiori quali Bachelor of arts in Lingua e Letteratura Inglese conseguita all'Harris University di Brandenton FL per l'insegnante di lingua inglese, diploma di Conservatorio Sezione Canto per l'insegnante di educazione musicale, diploma ISEF per l'insegnante di educazione motoria, Laurea in Economia e Commercio per l'insegnante di informatica e diploma Magistrale, nonché consacramento all'ordine religioso delle Figlie della Carità di San Vincenzo De' Paoli per l'insegnante di religione, Certificazioni Internazionali per l'insegnante madrelingua inglese. Ciascuna persona che svolge attività ausiliaria è in possesso dei titoli necessari per lo svolgimento delle proprie mansioni.

1.2. I NOSTRI ORGANI COLLEGIALI

1.2.a. **CONSIGLIO D'ISTITUTO**

Il Consiglio d'Istituto, di nomina triennale, è composto da 4 docenti equi ripartiti tra i vari ordini di scuola che vengono eletti tra i componenti del Collegio Docenti allargato, 4 genitori, equi ripartiti tra i vari ordini di scuola ed eletti tra tutti i genitori degli alunni iscritti, un rappresentante del personale ATA, eletto tra il personale A.T.A. assunto direttamente, il rappresentante del gestore della scuola e il Coordinatore didattico, che ne fanno parte di diritto. Il Consiglio d'Istituto collabora con il Consiglio di gestione e con il Collegio docenti nelle ipotesi in cui se ne ravvisi la necessità e/o l'opportunità. Non ha poteri decisionali con riferimento agli aspetti gestionali ed economici, ma **ha prevalentemente una funzione consultiva e propositiva** delle iniziative che riguardano la comunità scolastica e la scelta didattico-educativa. **Ha funzioni consultive** in merito all'offerta formativa e alle iniziative scolastiche, **delibera** il calendario scolastico e il regolamento d'Istituto. La Presidenza del Consiglio d'Istituto è affidata ad uno dei rappresentanti dei genitori.

1.2.b. **COLLEGIO DEI DOCENTI**

Il Collegio dei Docenti è formato da tutto il personale docente in servizio e presieduto dal Coordinatore Didattico (coord. did.) o da incaricato dallo stesso. Le funzioni di segretario sono attribuite dal coord. did. ad uno dei docenti collaboratori. Il collegio si insedia all'inizio di ogni anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il coord. did. ne ravvisi la necessità, oppure quando un terzo dei componenti ne faccia richiesta, comunque almeno una volta ogni bimestre. Le riunioni hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario delle attività e compatibilmente con gli impegni di lavoro dei componenti. Può essere convocato in forma unitaria con la presenza di tutti gli ordini di scuola o anche in forma ridotta con la presenza di un solo ordine di scuola. Esso, nel rispetto degli orientamenti stabiliti dal Consiglio di Gestione, delibera in ordine all'azione educativa e didattica. **Programma** le attività educative e didattiche annuali, **predisporre** i piani di verifica e valutazione del percorso didattico-educativo in essere e progetta interventi o strategie di recupero, qualora se ne riscontrasse la necessità, **promuove** iniziative di sperimentazione e percorsi di aggiornamento, **provvede** all'adozione dei libri di testo. Ha il compito di predisporre il calendario scolastico partendo da quello regionale e sottoponendo al Consiglio d'Istituto la distribuzione dei giorni di sospensione delle attività didattiche che sono a discrezione di ogni istituzione scolastica. **Elegge** i docenti aventi incarichi funzionali e i collaboratori del Coordinatore Didattico. Inoltre, promuove iniziative per agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori e alunni.

1.2.c. **CONSIGLIO DI INTERSEZIONE**

Il Consiglio d'intersezione è composto dai docenti della Scuola dell'infanzia dello stesso plesso. Fanno inoltre parte per ciascuna delle sezioni interessate un rappresentante eletto dai genitori degli alunni iscritti e i docenti di sostegno.

È presieduto dal Coordinatore Didattico che può eventualmente delegare, in sua assenza, un collaboratore.

Si riunisce in ore non coincidenti con l'orario delle attività, compatibilmente con gli impegni di lavoro dei componenti.

Esso ha il compito di formulare al Collegio Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione, ha il compito di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra i docenti, genitori e alunni.

1.2.d. **CONSIGLIO DI CLASSE**

Il Consiglio di classe si riunisce normalmente nella sola componente docente circa una volta a bimestre per verificare l'andamento didattico e disciplinare della classe, e formulare proposte al Collegio Docenti in merito all'azione educativa, didattica e ad altre iniziative. Ne fanno parte tutti

i docenti che insegnano nella stessa classe. È presieduto dal Coordinatore Didattico o suo collaboratore, in loro assenza, dal Coordinatore di classe, che è l'insegnante Tutor.

Il Consiglio di classe si riunisce, due volte l'anno, anche con la presenza dei rappresentanti dei genitori, per proporre gite e viaggi d'istruzione, per verificare l'andamento della programmazione, la scelta delle attività integrative e quella dei libri di testo per la classe successiva. Ha inoltre il compito di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra i docenti, genitori e alunni.

Si riunisce, in occasioni particolari, ogni volta che ne faccia richiesta il Coordinatore Didattico, la metà dei componenti del gruppo docente o dei rappresentanti dei genitori. In forma straordinaria nei casi di provvedimenti disciplinari a carico degli allievi.

1.3. LA COMUNITA' DELLE SUORE

Il Carisma di S. Vincenzo de Paoli e di S. Luisa di Marillac è il Carisma della Carità.

Le Figlie della Carità sono conosciute nella Chiesa con il nome di "Compagnia delle Figlie della Carità di S. Vincenzo de Paoli, serve dei poveri". Il loro Carisma si riassume così:

-si offrono a Dio, con voti semplici e annuali in comunità di vita fraterna per il servizio di Cristo nei poveri;

- esse servono tutti i poveri con "compassione, dolcezza, cordialità, rispetto e devozione";

- sono chiamate ed inviate ovunque, con spirito evangelico di umiltà, semplicità e Carità sotto la protezione di Maria.

Inoltre, per custodire la loro vocazione, **non fanno altra professione che quella di una continua fiducia nella divina Provvidenza.**

Con la convinzione che "ogni uomo è una storia sacra" la nostra Scuola, grazie soprattutto alla presenza delle Suore, ha assunto il Carisma dei Fondatori delle Figlie della Carità e si impegna a viverlo e a trasmetterlo agli alunni e alle famiglie che frequentano la Scuola.

La Comunità educante (Suore, Dirigenti, Insegnanti e personale non docente) cerca di testimoniare il Vangelo della Carità, di educare gli alunni alla Carità e di suscitare in loro atteggiamenti evangelici:

1. l'amicizia,
2. l'accettazione delle differenze,
3. l'aiuto scambievole,
4. la condivisione e il perdono,
5. la sensibilità verso i più deboli e bisognosi,
6. il senso della missionarietà.

1.4. ASSOCIAZIONE "CRESCERE INSIEME"

All'interno della scuola dall'anno scolastico 2000/2001 opera un'associazione riconosciuta, formata da genitori, insegnanti ed alunni, regolarmente costituita con rogito del notaio Francesco Calabrese De Feo il 28/07/2000. L'associazione persegue finalità di carattere sociale, civile, culturale e religioso, nel dettato della legge 11.8.1991 n. 266. Ha lo scopo di promuovere la partecipazione delle famiglie alle attività extrascolastiche, organizzando momenti di aggregazione e offrendo anche servizi complementari. Essa è retta da principi di mutualità per quanto concerne il bene e l'interesse degli alunni dell'istituto e delle loro famiglie. Tutte le cariche associative sono gratuite. Le attività organizzative e operative fornite dai soci sono prevalentemente a titolo gratuito. Ai sensi dell'art. 10, 8° comma della legge 4.12.1997 n. 460 e per le finalità della medesima legge l'associazione rientra tra le organizzazioni non lucrative di utilità sociale.

2. ANALISI DEL TERRITORIO E SPAZI INTERNI

2.1. ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE STRUTTURALI ESTERNE

L'edificio scolastico è situato nel centro storico della città di La Spezia in Salita Quintino Sella al numero 12.

Questa ubicazione risulta particolarmente favorevole alla crescita culturale degli alunni perché il centro storico è oggetto da anni di progetti di recupero storico-architettonico (alla luce delle normative sull'abbattimento delle barriere architettoniche), ha visto la nascita di ben tre musei d'arte, il rilancio del Teatro Civico, la ristrutturazione dell'Accademia "G. Capellini" delle Scienze, del Castello di San Giorgio e dell'antico Oratorio di San Bernardino (ora Museo Diocesano). A breve distanza si trovano: la Biblioteca Civica, il Museo Civico e diversi centri culturali, Chiese, l'Arsenale Militare, il Porto Turistico e altro. Ottima la possibilità da parte dell'utenza di fruire delle linee di trasporto urbano ed extraurbano e delle linee ferroviarie, considerato che la stazione è raggiungibile in pochi minuti. La realtà socio-culturale-economica è eterogenea in quanto la scuola accoglie alunni provenienti anche da altri comuni e altre città, questo in parte è dovuto ai trasferimenti di militari e calciatori dello Spezia, in parte al legame con le attività commerciali e produttive del centro cittadino. Un buon numero di famiglie vede entrambi i genitori occupati in un'attività fuori casa e la scuola è chiamata a soddisfare tali esigenze.

2.2. IL NOSTRO EDIFICIO

Edificio storico che ha visto nel tempo interventi di implementazione strutturale e successivamente interventi di adeguamento alle esigenze dei servizi offerti e alle normative vigenti. Si fornisce una descrizione schematica dell'edificio:

Gli spazi interni:

L'edificio scolastico si erige su 5 piani:

- piano terra: suddiviso in locale cucina, locale dispensa, uno spazio comune con le Suore e l'Associazione Crescere Insieme;
- piano primo: ospita la portineria, una piccola cappella ad uso esclusivo del personale della scuola, degli alunni e delle loro famiglie, la segreteria didattica, la palestra, due refettori della scuola primaria;
- piano secondo: locali adibiti al servizio educativo della sezione primavera e della scuola dell'Infanzia, Salone-teatro dotato di palco e impianto audio e luci;
- piano terzo: aule e locali di servizio adibiti al servizio educativo della scuola primaria, aula d'inglese, laboratorio multimediale/biblioteca, aula insegnanti, direzione;
- piano quarto: aula per attività di gruppo, aula informatica, aula di musica, segreteria amministrativa;
- piano quinto: archivio.

Gli spazi interni in comune:

Trattandosi di un Istituto Comprensivo alcune zone ed aule dell'edificio vengono utilizzate da più ordini di scuola. La condivisione è resa possibile da una distribuzione oraria concordata dai vari docenti, in funzione della quale ognuno può usufruire degli spazi ad uso comune in un determinato giorno e ad un determinato orario.

La palestra è utilizzata in diverse fasce orarie dai 2 ordini di scuola presenti all'interno dell'Istituto e dai corsi dell'Associazione.

Il teatro, utilizzato per le recite di Natale e quelle di fine anno, per accogliere altre manifestazioni, per le assemblee di classe e le riunioni di inizio anno, e per qualsiasi altro evento che veda la partecipazione di un numero consistente di persone. E' usato anche come spazio polivalente per le attività ludiche ed educative dell'infanzia.

La sala multimediale/biblioteca destinata alla didattica multimediale, è utilizzata anche per le riunioni con i genitori, e qualsiasi altro evento che richieda l'utilizzo di strumenti multimediali. I refettori sono divisi tra quelli destinati agli alunni della Scuola Primaria, mentre la Sezione

Primavera e la Scuola dell'Infanzia utilizzano propri refettorio al piano secondo. Trattandosi di un Istituto d'impronta cattolica la Cappella è un luogo di incontro e condivisione molto importante, comune a tutti gli ordini di scuola presenti.

Gli spazi esterni:

All'esterno dell'edificio adiacente l'ingresso in Salita Quintino Sella c'è un ampio porticato coperto. Ci sono inoltre due cortili, uno ampio attrezzato per le attività sportive e ricreative, uno più piccolo destinato alle attività ricreative dei bambini della scuola dell'infanzia e dotato di servizi igienici; accanto vi è una struttura coperta polivalente utilizzata in genere per momenti ricreativi extrascolastici.

Al secondo piano si trova un'ampia terrazza destinata ai bambini della Sezione Primavera e della Scuola dell'Infanzia.

Al quarto piano si trova una ancor più ampia terrazza, in parte coperta, utilizzata per i momenti ricreativi della Scuola Primaria.

I locali della scuola sono adeguati alla normativa vigente sulla sicurezza (L. 81/2013 ex L.626/94). Nei piani dal secondo al quarto esistono uscite di sicurezza tramite scala di emergenza. Tutti gli ambienti sono compartimentati, sia quelli che hanno l'accesso sul vano scala sia quelli che hanno l'accesso alle porte dell'ascensore. Anche i locali cucina sono compartimentati con porte e muri REI e zone filtro a norma di legge.

3. BISOGNI EDUCATIVI E SCELTE METODOLOGICHE

3.1. BISOGNI EDUCATIVI

La scuola, come centro promotore di attività culturali e formative, risponde ai bisogni sempre nuovi e diversi dell'utenza.

Dall'analisi del contesto in cui opera, emergono come bisogni affettivi – relazionali e cognitivi dei bambini i seguenti:

- bisogno di star bene con sé stessi, con i compagni, con gli adulti di riferimento;
- bisogno di identità, autonomia e sicurezza, che comprende anche il bisogno di prendere conoscenza delle proprie caratteristiche personali, valorizzando i propri punti di forza, accettando le proprie debolezze, accogliendo gli altri;
- bisogno di appartenere, di sentirsi parte attiva e integrante di un gruppo, di condividere valori, regole e comportamenti;
- bisogno di esplorare, di conoscere la realtà fisica e sociale e di trovare continuità tra la famiglia, i diversi gradi di scuola, le organizzazioni locali, la società;
- bisogno di comunicare ed interagire con coetanei, adulti e mondo circostante;
- bisogno di conoscere e vivere l'ambiente;
- bisogno di acquisire comportamenti corretti per la tutela della salute e dell'ambiente;
- bisogno di praticare un primo approccio significativo alle nuove tecnologie;
- bisogno di alfabetizzazione per gli alunni stranieri;
- bisogno di sviluppare le individuali capacità cognitive, emotive, affettive e sociali;
- bisogno di svolgere attività ludiche e di potersi muovere in spazi adeguati.

3.1.a. AREA D'INCLUSIONE

La scuola ha da tempo attuato una serie di processi con strategie didattiche ed attività inclusive indirizzate all'integrazione e alla partecipazione degli alunni con le diverse problematiche legate all'apprendimento. Le attività didattiche inclusive dei progetti e dei laboratori sono rivolte agli alunni BES e anche agli alunni dell'intera classe, per favorire la piena integrazione e la comprensione della diversità, attraverso l'apprendimento cooperativo, il lavoro a coppia, il tutoring, ecc.

3.1.a.1. I bisogni educativi speciali

La Direttiva ministeriale del 27/12/2012 ha ampliato l'area dello svantaggio scolastico, rispetto a quella riferibile più esplicitamente alla presenza di deficit: *“In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che interessa problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali. Vi sono comprese tre grandi sottocategorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale”*. Rispetto alle tre categorie individuate l'Istituto elabora un proprio specifico piano di azioni finalizzate all'inclusione, basato su obiettivi di miglioramento da perseguire, riferiti a gestione delle classi/sezioni, organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, relazioni tra docenti, famiglie e alunni.

Al fine di gestire in modo sistematico e integrato le varie problematiche, la scuola ha istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione scolastica.

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola (disturbi evolutivi specifici, svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale);
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- coordinamento di attività di monitoraggio, prevenzione e contrasto del disagio;
- promozione di attività formative per il personale scolastico;
- elaborazione di una proposta di “Piano Annuale per l'Inclusività”, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

➤ **Disabilità**

L'integrazione è un processo che vuole assicurare alle persone con disabilità e alle loro famiglie interventi sempre più efficaci per mezzo di un sistema integrato di interventi e servizi. Il nostro Istituto, in sintonia con quanto evidenziato dalla normativa nazionale ed internazionale, per favorire l'integrazione e l'inclusione degli alunni disabili nel contesto educativo, si impegna a:

- **identificare** i bisogni di ciascuno e valorizzare le diversità per realizzare processi educativi integrati nell'ambito della scuola e delle relazioni sociali;
- **promuovere** condizioni di autonomia e partecipazione dell'alunno disabile alla vita sociale;
- **curare** la crescita personale e sociale dell'alunno, predisponendo percorsi volti a sviluppare il senso di autoefficacia e sentimenti di autostima;
- **favorire** la partecipazione dell'allievo disabile alle attività del gruppo classe e a tutte le attività della scuola;
- **adottare** strategie, metodologie e sussidi specifici per svolgere le attività di apprendimento;
- **curare** il passaggio dalla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria e alla scuola primaria di secondo grado di istruzione, per consentire una continuità operativa nella relazione educativo - didattica e nelle prassi di integrazione con l'alunno con disabilità.

Per raggiungere gli obiettivi prefissati si utilizzano i seguenti strumenti e strategie:

- la **stesura** del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) che registrano il livello potenziale, il successivo sviluppo e gli interventi di integrazione che devono essere attuati;
- i **contatti** con gli specialisti che seguono gli allievi ed i servizi socio-psico-pedagogici territoriali;
- la **collaborazione** con la famiglia che rappresenta il punto di riferimento;
- la **continuità** per agevolare il passaggio da un ordine di scuola all'altro attivando progetti specifici;

- la possibilità di avere **orari personalizzati e ridotti** rispetto al tempo scuola della classe di appartenenza;
- l'**utilizzo** di materiali didattici specifici e di metodologie calibrate sulle reali esigenze degli alunni;
- la **costituzione del GLI** composto dai docenti di sostegno e da una rappresentanza significativa di docenti curricolari.

➤ **Disturbi dell'apprendimento.**

Secondo le ricerche attualmente più accreditate, i Disturbi Specifici dell'Apprendimento si possono superare attraverso interventi mirati. Per questo è fondamentale l'insieme delle azioni che la scuola mette in atto per ridurre o compensare il disturbo, al fine di permettere il pieno raggiungimento del successo formativo all'alunno con DSA. Il nostro Istituto, in linea con la L. n.170 dell'8 ottobre 2010 e il D.M. del 12 luglio 2011, si impegna a individuare e a progettare risorse per rispondere in modo efficace ai bisogni e alle esigenze degli alunni con DSA, tenendo conto delle abilità possedute dall'allievo e potenziando anche le funzioni non coinvolte nel disturbo.

La Direttiva ministeriale 27/12/2012 riapre la possibilità alle istituzioni scolastiche di prevedere percorsi didattici personalizzati. Il nostro Istituto adotta le linee di un impegno programmatico delineato da queste fasi:

1. i docenti individuano gli alunni che necessitano di un piano didattico personalizzato (PDP), anche sulla base di certificazioni prodotte dalle famiglie;
2. successivamente alla stesura della progettazione di classe, i docenti redigono il PDP degli alunni individuati, nel quale definiscono obiettivi minimi, strategie operative, uso delle risorse a disposizione, tempi e modalità di verifica.

➤ **Svantaggio**

Per gli alunni che presentano uno svantaggio di origine socio-economico o culturale, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione, è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ..), con le stesse modalità indicate per gli alunni con disturbi evolutivi specifici. I docenti dell'istituto, valutano a seconda dei casi, se l'alunno straniero abbia bisogni educativi speciali e necessità di una programmazione personalizzata.

3.2. SCELTE METODOLOGICHE

L'Istituto propone un modello in cui al centro di ogni processo di insegnamento-apprendimento vi è la relazione educativa tra l'alunno con le sue specificità, il suo particolare stile d'apprendimento e la comunità educante (la famiglia, l'insegnante, l'istituzione scolastica, gli enti formativi territoriali).

Gli interventi educativi e didattici si ispirano pertanto ai seguenti criteri:

- la collegialità: progettare, realizzare e verificare le varie attività nell'ambito degli organi collegiali;
- l'interdisciplinarietà: individuare degli obiettivi ed articolare i contenuti in modo organico fra le varie discipline/campi d'esperienza, per favorire un approccio unitario al sapere;
- la motivazione: partire sempre da interessi concreti per suscitare domande, stimolare risposte e ricercare approfondimenti e chiarificazioni;
- la significatività: iscrivere le conoscenze nell'ambito degli interessi e delle esperienze personali del soggetto in fase di formazione, poiché diventino pregnanti e durevoli nel tempo al fine di promuovere competenze trasferibili e flessibili, adattabili a circostanze nuove;
- la gradualità: presentare proposte didattiche, articolandole e formulandole secondo un ordine progressivo di difficoltà;
- la didattica attiva: stimolare la partecipazione attiva e gli interventi proponendo molteplici

situazioni di approfondimento (esperienze pratiche, cooperative learning, tutoring, conversazioni, discussioni, lavori di gruppo, attività di ricerca, di scoperta, di sperimentazione);

- la personalizzazione: programmare attività e percorsi formativi, tenendo conto dei bisogni, dei ritmi e degli stili di apprendimento e degli interessi personali degli alunni, per permettere a tutti di sviluppare al massimo le proprie potenzialità.

Per raggiungere le sue finalità, la scuola utilizza metodologie di lavoro adeguate, facendo soprattutto leva sull'interesse e sulla partecipazione attiva dei bambini e dei ragazzi.

Affinché le conoscenze acquisite non siano astratte, l'Istituto Pia Casa di Misericordia programma uscite sul territorio e visite d'istruzione, per confrontarsi con il patrimonio storico, artistico e produttivo, per studiare i paesaggi naturali ed artificiali e i fenomeni ad essi collegati a partire dal confronto diretto con la realtà.

L'Istituto si attiva per utilizzare le opportunità comunicative messe a disposizione dalle nuove tecnologie della comunicazione promuovendo la corrispondenza scolastica, forme di gemellaggio, l'utilizzo di piattaforme nelle quali viene promosso l'apprendimento collaborativo in particolare nell'apprendimento delle lingue comunitarie.

La programmazione si sviluppa e articola nel contesto dei laboratori; questi rappresentano la migliore strategia per favorire, comprendere e valorizzare il modo in cui il bambino interpreta la realtà, al fine di stimolare il suo interesse e sviluppare le sue potenzialità.

Il compito delle insegnanti sarà quello di predisporre un ambiente motivante atto a stimolare le relazioni, gli apprendimenti, la fantasia, l'immaginazione e la creatività, mettendo in atto strategie di relazioni quali l'atteggiamento di "ascolto" attivo e propositivo, di regia, stimolo e di incoraggiamento per generare autostima e sicurezza. Pertanto, non si tratta soltanto di "raccontare" in modo classico, proponendo gli elementi uno dopo l'altro, ma di fornire una gamma di materiali ideativo-fantastici che il bambino elaborerà senza timore.

Particolare importanza verrà data al raggiungimento di un certo grado di autonomia (adeguato all'età) e al rispetto dell'autostima. Le conversazioni di gruppo, opportunamente stimolate, offriranno l'occasione per sottolineare l'importanza di ascoltare ed essere ascoltati, di condividere le regole di comportamento e rispettarle.

3.1.a METODOLOGIA CLIL "ENGLISH AHEAD"

La nostra scuola, rispondendo alle richieste emergenti da un contesto socio-economico sempre più globalizzato, ha introdotto nel proprio curriculum scolastico una nuova metodologia atta a costruire nei propri allievi competenze di base e flessibilità culturale che saranno richieste dai nuovi percorsi di studio e successivamente dal mercato del lavoro.

Già dal 2003 nella nostra scuola dell'infanzia sono stati introdotti dei momenti di incontro con la lingua inglese madrelingua veicolandola attraverso il gioco, le canzoni e le filastrocche.

Come ampliamento dell'offerta formativa dal 2013 nella scuola dell'infanzia e dal 2014 nella scuola primaria è stato introdotto il metodo **CLIL (Content and Language Integrated Learning)** che è un approccio didattico che punta alla costruzione di competenze linguistiche e abilità comunicative in lingua straniera insieme allo sviluppo e all'acquisizione di conoscenze disciplinari. Si tratta di una pratica educativa in cui una lingua veicolare, cioè non la prima lingua di chi apprende, è usata come mezzo per l'apprendimento di contenuti non-linguistici.

L'approccio CLIL ha infatti il duplice obiettivo di focalizzarsi tanto sulla disciplina insegnata che sugli aspetti grammaticali, fonetici e comunicativi della lingua straniera che fa da target veicolare.

Il progetto di bilinguismo con metodologia CLIL, che è curricolare e quindi svolto durante tutto l'anno scolastico, prevede l'inserimento nelle classi di un insegnante madrelingua inglese, per approfondimento di alcune materie in lingua, in compresenza con l'insegnante di classe, combinando la crescita sia delle competenze disciplinari sia delle competenze comunicative della lingua inglese. Questo permette un aumento delle ore di esposizione alla lingua inglese, oltre che fornire opportunità più significative per praticarla.

Nella scuola d'infanzia vengono proposti moduli tematici CLIL, legati al progetto annuale d'istituto. Nella scuola primaria si è scelto di veicolare l'insegnamento delle discipline (Geografia, scienze, storia, etc.).

Gli obiettivi che si intendono perseguire con la metodologia CLIL, nella sua essenza multidisciplinare, sono i seguenti:

- **costruire** una conoscenza ed una visione interculturale;
- **migliorare** le competenze linguistiche e le abilità di comunicazione orale;
- **sviluppare** interessi ed una mentalità multilinguistica;
- **offrire** opportunità concrete per studiare il medesimo contenuto da diverse prospettive;
- **completare** le varie discipline invece che competere con le stesse;
- **diversificare** i metodi e le pratiche in classe;
- **aumentare** la motivazione degli alunni e la fiducia sia nelle lingue sia nella materia insegnata.

La metodologia CLIL permette diverse forme d'insegnamento. Dato che il bambino in questa fascia d'età apprende in modo olistico attraverso esperienze in prima persona, crediamo sia più proficuo un approccio integrato di lingua e contenuti che sia modulare e multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo è necessario scegliere argomenti specifici particolarmente stimolante per i bambini affrontandoli da vari punti di vista utilizzando la lingua Inglese per veicolarli.

La doppia focalizzazione tra contenuti ed esposizione linguistiche è il tratto fondamentale per definire il percorso CLIL. La proporzione tra questi due ambiti viene definita dai docenti in fase progettuale.

Il programma CLIL si realizza attraverso percorsi che portano al raggiungimento di obiettivi di ambiti disciplinari diversi. Saranno i docenti di classe a richiedere all'insegnante madrelingua la formulazione di obiettivi linguistici specifici che si possono integrare con quelli disciplinari per rispondere ambedue agli obiettivi curriculari ministeriali.

Il tipo di comunicazione attuata in classe è discorsiva e interattiva: si prevedono scambi comunicativi tra insegnante e alunni oppure tra gli alunni stessi impegnati in attività di gruppo, a coppie, ecc.

L'uso della lingua inglese prevede il Trans-language, ossia l'uso contemporaneo di più di una lingua. Ad es. l'insegnante può parlare in inglese e l'alunno interagire in italiano, oppure l'alunno utilizzerà l'inglese per attività di gruppo di produzione orale, mentre potrà utilizzare l'italiano in attività di comprensione o riflessione su materiale in inglese.

Per coinvolgere i bambini sono utilizzate diverse strategie e strumenti: LIM; Cooperative Learning; TPR - Total Physical Response (l'apprendimento della lingua straniera in maniera intuitiva, associando comando verbale/risposta fisica con un coinvolgimento totale); giochi di ruolo; drammatizzazioni; Problem Solving e Metacognizione.

3.2.a. COMPETENZE DIGITALI

La pervasività dell'informatica e il suo essere indispensabile nella vita quotidiana hanno reso necessario l'inserimento del suo insegnamento nei processi formativi. Il Piano nazionale per la scuola digitale introdotto dall'art. 1 co 57 della L. 107/2015, prevede azioni rivolte ad un rinnovamento delle metodologie e degli strumenti della didattica. Di tale esigenza, evidenziata sia nelle Indicazioni Nazionali (2004), sia nelle Indicazioni per il curricolo (2007), si era già resa conto la parte più sensibile e attenta della scuola italiana che, da tempo e a vario titolo, ha introdotto le tecnologie informatiche nell'attività curricolare o extracurricolare. L'Informatica va insegnata, studiata e capita non *tanto* per formare bravi professionisti della disciplina, ma *soprattutto* perché la conoscenza dei suoi fondamenti contribuisce a formare e arricchire il bagaglio tecnico, scientifico e culturale di ogni persona. Essa, infatti, assume un duplice ruolo nell'insegnamento:

- da una parte ruolo *culturale e formativo* di disciplina scientifica di base (a fianco della matematica e delle scienze);
- dall'altra ruolo di strumento concettuale trasversale a tutte le discipline.

L'Istituto Pia Casa di Misericordia utilizza già da diversi anni le nuove Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione proprio con questo duplice ruolo, al fine di realizzare una didattica più moderna, motivante e coinvolgente. L'impiego delle nuove Tecnologie rappresenta una grande opportunità per i bambini e permette loro di valorizzare il tessuto culturale locale, la sua storia, le tradizioni, l'ambiente, fino a proiettarlo in un contesto globale. Oggigiorno Internet rende possibile a chiunque lo svolgimento della propria attività attraverso un lavoro continuo di ricerca online, di aggiornamento dei dati e di confronto tra diverse esperienze. Tutti possiamo essere ricercatori. L'innovazione metodologica si fonda essenzialmente su una didattica di tipo laboratoriale, un tipo di studio fatto di ricerca sia sul campo che su Internet all'interno dei vari ambiti disciplinari. I bambini, guidati dagli insegnanti, sono così chiamati a svolgere sempre più attività di questo tipo, utilizzando la rete per reperire dati in un processo continuo di ricerca, produzione e sviluppo dei contenuti. All'interno della scuola sono infatti disponibili ambienti comuni dotati di e-board e computers, sono inoltre disponibili tablet da utilizzare in classe per ogni bambino. I bambini sono impegnati nella costruzione del loro sapere, imparano a raccogliere le informazioni, a raffrontarle, a consultare le fonti e ad individuare i concetti fondamentali e quelli accessori. Gli alunni sono guidati a scoprire il piacere della conoscenza e a sviluppare la curiosità intellettuale, il tutto attraverso un approccio verso le discipline basato sulla sperimentazione in laboratorio o in laboratori virtuali. Oggi i bambini possono vedere con i loro occhi qualsiasi esperimento, visitare qualunque pianeta, assistere a qualsiasi battaglia storica solamente facendo una ricerca sul web. Questa potenzialità deve essere messa in gioco per rendere qualsiasi disciplina interessante, anzi entusiasmante. Sarà cura del docente selezionare e raccogliere contenuti funzionali al percorso di apprendimento previsto dal curriculum. Tali contenuti presentano diversi vantaggi: sono aggiornati, sono multimediali poiché includono filmati, grafici, programmi esercitativi; sono altresì ubiquitari cioè fruibili ovunque, senza trascurare il fatto che un argomento può essere esplicitato in moltissime variabili. L'aspetto più importante dell'approccio digitale resta la possibilità di costruire una conoscenza personalizzata seguendo i percorsi logici più conformi agli interessi dei singoli.

L'entusiasmo per l'utilità e la duttilità del mezzo non deve far abbassare l'attenzione verso i pericoli che lo stesso nasconde. La quantità, "senza qualità", di informazioni presenti e la facilità di accesso e di contatti, richiede alla scuola sempre maggiore "vigilanza" e azioni di sensibilizzazione all'uso consapevole, fornendo agli alunni competenze critiche e tecniche per la selezione sia delle informazioni sia dei contatti.

Per rispondere alle esigenze di cui sopra, la nostra scuola attiva tutti gli anni corsi di formazione per le insegnanti al fine di renderle sempre più competenti ed aggiornate nell'uso degli strumenti multimediali. Altresì ogni anno sono previsti incontri della Polizia Postale o di altri esperti con le insegnanti, i ragazzi della classe quinta e i genitori al fine di renderli consapevoli dei pericoli che viaggiano sulla rete e fornire loro gli strumenti per evitarli, per saperli riconoscere e gestire senza dover demonizzare il mezzo.

3.3. CONTINUITÀ'

L'Istituto Pia Casa di Misericordia è formato da due ordini di scuola: infanzia e primaria.

Per favorire la continuità fra le scuole e prevenire il disorientamento e il disagio nel passaggio fra gli ordini, la scuola mette in atto una serie di azioni e strategie organizzative interne e nel rapporto con le istituzioni esterne. L'Istituto garantisce il diritto dell'alunno ad un percorso organico e completo, che miri a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruirà così la sua particolare identità. La continuità si propone di prevenire le difficoltà che sovente si riscontrano, specie nei passaggi fra i diversi ordini di scuola, prevedendo opportune forme di coordinamento che rispettino, tuttavia, le differenziazioni di ciascuna scuola. Continuità del processo educativo non significa, infatti, uniformità o mancanza di cambiamento, ma considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno e riconosca la specificità e la pari dignità

educativa dell'azione di ciascuna scuola nella dinamica della diversità di ruoli e funzioni. Con le attività di continuità e la stesura di un Curricolo Verticale di Istituto si persegue il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- **attenuare** i “salti” costruendo un percorso didattico comune fra gli ordini di scuola sia interni sia esterni;
- **creare opportunità** di incontro e arricchimento fra docenti e alunni dei diversi gradi di scuola, favorendo anche i rapporti con altre scuole del territorio;
- **facilitare** il passaggio al grado successivo di scuola, superando i disagi e le paure generate da nuovi contesti scolastici;
- **armonizzare** le strategie didattiche e i criteri di valutazione dei diversi ordini di scuola;
- **favorire** lo scambio di informazioni e esperienze fra i docenti coinvolti;
- **instaurare** un rapporto di fiducia e collaborazione tra insegnanti di diversi ordini di scuola;
- **riflettere**, reciprocamente, sui traguardi di sviluppo delle competenze, al termine di ogni raccordo di scuola, affinché possano risultare utili per il proseguimento del percorso.

4. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'Associazione “Crescere Insieme” di cui al punto 1.4 offre, all'interno del nostro Istituto, diverse opportunità di implementazione dell'offerta formativa fuori dall'orario curricolare e oltre il tempo scuola.

Inoltre, l'associazione, per le sue finalità e modalità organizzative, offre la possibilità di attivare corsi a richiesta dei genitori con la presenza di un numero minimo di alunni. Tale opportunità favorisce e rinforza il legame con la scuola e tra le famiglie.

I corsi attualmente definiti riguardano:

- corsi di avviamento e danza classico e moderna rivolto ai bambini dai 5 anni a tutta a scuola primaria;
- corsi di madrelingua inglese rivolti a conseguire le certificazioni internazionali adeguate all'età (Starters, Movers, Ket);
- corsi di avviamento alla sensibilità musicale: canto e strumenti musicali.

5. FORMAZIONE DEL PERSONALE

5.1. FORMAZIONE OBBLIGATORIA

Tutto il personale è regolarmente formato relativamente a:

- sicurezza negli ambienti di lavoro
- antincendio
- primo soccorso
- manovre di disostruzione

Nel corso del triennio provvederemo a fare gli aggiornamenti delle materie che lo richiedano o perché scadute o perché riferite a personale di nuova assunzione e privo della richiesta formazione obbligatoria.

Il R.S.L. si forma annualmente.

5.2. FORMAZIONE PROFESSIONALE

Tutte le insegnanti seguono corsi di formazione, proposti dalla scuola o autonomamente selezionati, sulle materie di maggior interesse.

Le insegnanti di I.R.C. dopo aver ottenuto l'Idoneità dal Vescovo, ogni anno seguono i corsi di aggiornamento.

Per tutto il personale però la scuola prevede un piano di formazione annuale, per implementare in modo organico e omogeneo le competenze su alcune tematiche inerenti l'offerta formativa e il progetto triennale "Comunicare".

Per il triennio di riferimento gli obiettivi formativi sono i seguenti:

- competenze linguistiche (seconda lingua);
- competenze informatiche, alcune insegnanti hanno conseguito anche la certificazione ECDL;
- competenze multimediali, acquisizione di competenze metodologiche per una didattica con l'utilizzo degli strumenti multimediali;
- didattica per competenze e metodologie didattiche innovative in continuità al percorso già intrapreso;
- didattica inclusiva;
- relazione d'aiuto e comunicazione efficace.

Le azioni formative possono riguardare alcune insegnanti e alcuni settori. Potranno essere svolte anche internamente dalla scuola attraverso la condivisione di conoscenze e competenze acquisite esternamente. Altresì è possibile l'autoformazione e la formazione in presenza o on line.

1. SCELTE DIDATTICHE

La Scuola dell'Infanzia predispone il Curricolo nel rispetto delle finalità, dei traguardi di competenza e degli obiettivi formativi posti dalle Indicazioni Nazionali attualmente in vigore. Il Curricolo si articola in campi di esperienza che sono gli ambiti del fare e dell'agire di ogni bambino. I campi di esperienza hanno il compito di aiutare i bambini a dare ordine alla molteplicità degli stimoli che il contatto con la realtà fornisce.

Nella Scuola dell'Infanzia i campi di esperienza sono: Il sé e l'altro; il corpo e il movimento; immagini, suoni, colori; i discorsi e le parole; la conoscenza del mondo. Attraverso queste esperienze i bambini imparano a conoscersi e a conoscere ciò che li circonda, a rispettare il prossimo, ad organizzarsi gradualmente nel tempo e nello spazio, a partire dai loro vissuti quotidiani di vita, fino ad arrivare a far riferimento alle attività degli adulti e agli eventi naturali e culturali.

1.1. METODO EDUCATIVO D.A.P. “DEVELOPMENT APPROPRIATE PRACTICE”

La nostra scuola, a partire dall'anno scolastico 2016/2017, si è impegnata a cambiare modalità d'insegnamento orientandosi verso un **approccio centrato sullo sviluppo o approccio socio-emotivo** in cui l'infanzia è vista come un'età irripetibile durante la quale sviluppare competenze evolutive specifiche in ambito non soltanto cognitivo, ma anche socio-emotivo e di autonomia personale. L'immagine di bambino che ne scaturisce lo vede portatore di forti potenzialità di sviluppo e soggetto di diritti che apprende e cresce nella relazione con gli altri.

La centralità qui è sulla scoperta, sull'esperienza diretta di diversi materiali durante il gioco e sulla creazione di un ambiente ricco di stimoli provenienti soprattutto dall'interazione con gli altri.

Questo approccio si fonda **sull'importanza dell'ambiente educativo articolato in angoli o centri d'interesse associati ad una specifica attività**. Così ad esempio l'angolo del ristorante favorisce l'immaginazione e il gioco di ruolo, mentre l'angolo del disegno stimola la rappresentazione e le abilità grafiche. Gli angoli, ben delimitati e dotati di confini e di strutture divisorie che impediscono la visione su altre zone, favoriscono interazioni positive all'interno del gruppo e aumentano il tempo speso nell'esplorazione libera e nella scoperta.

Attraverso angoli, allestiti all'interno delle sezioni e del salone, viene offerta ai bambini la possibilità di sperimentare, di potenziare le loro abilità manuali, logiche ed emotive valorizzando l'espressività e la creatività di ciascuno o del gruppo. Aspetto fondamentale è il rispetto per gli altri e la condivisione.

Le insegnanti osservano e ascoltano attentamente i bambini, dando loro fiducia e fornendo gli strumenti ed il contesto adatto a stimolare l'osservazione della realtà, a porsi domande, a trovare risposte. Collaborano con i bambini e con i genitori e documentano attraverso foto e cartelloni, processi, progressi e risultati per condividerli e renderli patrimonio comune.

Durante le attività in sezione i bambini sono suddivisi in sottogruppi di età eterogenea, che ruotano da un “angolo” all'altro con tempi regolamentati, sperimentando liberamente i materiali a loro disposizione.

Tali materiali sono presi in molti casi, da quelli ideati dalla dottoressa Montessori, come i materiali sensoriali (scatola dei rumori, campanelle, spolette colorate, torre rosa, aste della lunghezza, incastri solidi, scatola degli odori); di sviluppo (i fuselli, lettere e numeri smerigliati, lavagna sensoriale, le “marchette montessoriane”, le nomenclature, incastri di ferro) e quelli di vita pratica. Gli esercizi di vita pratica sono una vera e propria ginnastica muscolare: arrotolare un tappeto, apparecchiare e sparecchiare tavola, versare l'acqua in un bicchiere senza rovesciarla,

risistemare la sezione, imparare a prendersi cura della propria persona, vestirsi, telai delle allacciature, pettinarsi, lavarsi i denti e le mani in completa autonomia. Sono tutti esercizi che aiutano il bambino a creare il proprio ordine interno ed esterno e che servono all'intelligenza per svilupparsi attraverso l'uso appropriato e preciso della mano. Il vero scopo degli esercizi di vita pratica, infatti, è aiutare i bambini a sviluppare le loro abilità motorie e la coordinazione oculo-manuale, abilità fondamentali per lo sviluppo cognitivo.

Le aule, il salone e il corridoio presentano angoli strutturati differenti che spaziano dal gioco simbolico (il supermercato, il ristorante, la lavanderia, l'angolo della casa, il teatrino, angolo delle macchinine) a quello logico-matematico (angolo dei numeri, forme geometriche, l'angolo degli incastri di legno) e linguistico (angolo delle lettere, angolo dei libri).

Grazie a questo metodo di lavoro i bambini imparano a collaborare, gestire il tempo e riordinare autonomamente lo spazio prima di cambiare attività.

Nell'*angolo del fare* l'insegnante accompagna giornalmente le attività specifiche e strutturate che mirano ad una conoscenza più graduale, come ad esempio la mescolanza dei colori.

La scelta del lavorare sul vassoio o con contenitori etichettati è per accogliere il bisogno del bambino, che attraversa nella sua crescita, uno speciale quanto fondamentale periodo sensitivo, quello dell'ordine. L'ordine offre al bambino un orientamento esterno, ma anche interno, lo aiuta tanto a muoversi nell'ambiente quanto ad organizzare la propria mente. Per questo nell'ambiente montessoriano si usa dire: "Ogni cosa al suo posto, un posto per ogni cosa".

Anche l'importanza di avere uno spazio delimitato, aiuta il bambino a contenere il proprio gesto, e a tranquillizzarlo, mettendolo in condizione di lavorare con serenità e concentrazione.

1.2. VALUTAZIONE

La verifica è un momento di riflessione utile alle insegnanti per analizzare e confrontare percorsi di lavoro, strategie educative utilizzate e risultati conseguiti, avviene in itinere del percorso didattico e ne regola la programmazione. Tutta l'attività suddetta viene formalizzata con cadenza periodica, in documenti interni alla scuola. Ci si avvale di osservazioni occasionali e sistematiche; registrazioni tramite griglie prestabilite e feed-back dei genitori. All'interno della sezione, l'insegnante valuta i livelli di apprendimento conseguiti dai bambini, in riferimento ai diversi campi di esperienza (come stabiliti dalle Indicazioni Nazionali); valuta, inoltre, l'efficacia del proprio operato, le modalità di relazione usate, i materiali, i tempi, gli spazi e le scelte organizzative, per predisporre eventuali aggiustamenti alla sua azione educativa.

1.3. I PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

1.3.a. LABORATORIO MADRELINGUA L'INGLESE "FUNTIME ENGLISH"

Rivolto ai **bambini di 4 e 5 anni** ha lo scopo di suscitare la curiosità e l'interesse dei bambini per la lingua inglese, tenendo conto delle reali esigenze di ogni bambino. Il laboratorio, tenuto da un'insegnante madrelingua, fornisce tutti gli strumenti necessari per attivare i canali di apprendimento privilegiati dei bambini, rinforzandone in questo modo l'identità personale, le competenze e l'autonomia. Attraverso l'ascolto e la drammatizzazione di canzoni e filastrocche i bambini riescono a memorizzare il materiale linguistico e ad esprimere la propria creatività mimico-gestuale-espressiva.

1.3.b. LABORATORIO ENGLISH DAY

Pensato per i **bambini di tre anni**, prevede un incontro settimanale, da ottobre a giugno, con la compresenza di un'insegnante madrelingua inglese durante le attività del progetto annuale d'Istituto. Durante l'**ENGLISH DAY** i bambini, organizzati secondo l'attività didattica giornaliera, ricevono le indicazioni nel duplice codice linguistico italiano-inglese. Inoltre l'apprendimento linguistico avviene mediante l'interazione costante all'interno di routines consolidate come la preghiera, la merenda, il mettersi in fila per lavarsi le mani e/o andare in bagno, il pranzo, ecc. Canzoni e filastrocche associate a movimenti fisici e alla gestualità sono

utilizzate per illustrare attività quotidiane come i saluti del mattino, il sedersi, il mettere via i giocattoli, camminare, mangiare, bere, apparecchiare la tavola ecc. La costante ripetizione e l'uso mirato di lessico specifico, proposto in modo divertente e accattivante, consentono ai bambini di rispondere agli stimoli linguistici in modo progressivamente più naturale.

1.3.c. *LABORATORIO di ED. MOTORIA*

Prevede un incontro settimanale, per i bambini di 3 anni con un'insegnante di sezione e per i bambini di 4 e 5 anni con un'insegnante specialista di educazione motoria. Durante la lezione vengono eseguiti giochi ed esercizi individuali o di gruppo, in linea con le indicazioni nazionali ministeriali, "Il corpo e il movimento", per l'attività motoria nella scuola dell'Infanzia. Le attività proposte nel corso del progetto verranno puntualmente concordate dalle insegnanti con le finalità di promuovere come obiettivi principali lo sviluppo della motricità fine e globale, lo sviluppo della lateralità, della funzione senso-percettiva, dell'espressività e degli schemi motori di base. In particolare nel laboratorio pensato per i bambini di due- tre anni maggiore attenzione verrà posta sulla consapevolezza ed il controllo del respiro, sull'abitudine alla ricerca del silenzio, inteso non come assenza di rumore ma come attitudine alla capacità di concentrazione. Tali esercizi, presi dallo yoga educativo, lavoreranno in stretta interdipendenza tra corpo e mente. L'insieme delle differenti esperienze motorie concorreranno significativamente allo sviluppo globale della personalità del bambino.

1.3.d. *LABORATORIO MUSICALE*

Si propone un approccio alla musica che parta dall'esperienza diretta e attiva. Musica dunque non solo da ascoltare, ma da agire: con la voce parlata e cantata, con il corpo che danza, batte il ritmo o si muove libero nello spazio, con gli strumenti musicali da ascoltare, da utilizzare, da inventare.... Scopo del laboratorio è favorire un apprendimento musicale globale che interessi il bambino e si inserisca armoniosamente nel lavoro svolto durante l'anno scolastico in sezione in un'ottica interdisciplinare.

La centralità dell'apprendimento musicale nei bambini piccoli è quello di non distinguere tra bambini dotati o meno: ciascuno alla nascita possiede dei talenti che si possono sviluppare se lo permette l'ambiente in cui crescono. E' importante offrire a tutti i bambini una formazione musicale, perché la mancata educazione al gusto musicale genera individui privi di sensibilità, non solo verso la musica, ma verso tutto ciò che è espressione e comunicazione (Montessori)

1.3.e. *LABORATORIO di EDUCAZIONE RELIGIOSA*

Il bambino scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di ogni persona e che la chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per iniziare a maturare un positivo senso di sé. Impara inoltre a riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita cristiana (feste, preghiere, canti) per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

1.3.f. *LABORATORIO di LETTERE e NUMERI - prerequisiti per la scuola primaria- solo per bambini di 5 anni*

Le attività operative proposte da un'insegnante della scuola primaria, in affiancamento ad una delle maestre di sezione, sviluppino un percorso graduale e piacevole che porta il bambino ad affinare la coordinazione della mano all'interno di uno spazio delimitato, alla conoscenza delle lettere dell'alfabeto e del suono iniziale delle parole, alla decodifica dei numeri e della rispettiva quantità. Alla scuola dell'infanzia è prematuro parlare di "lettura e scrittura" perché i bambini non hanno ancora raggiunto lo stadio delle operazioni concrete; è invece importante mirare a sviluppare le potenzialità linguistiche ed affinare il gesto motorio attraverso percorsi di pregrafismo, grafo-motricità e sviluppo di competenza metalinguistiche. Tra le finalità di questo laboratorio c'è inoltre, l'approfondimento di conoscenze spaziali e topologiche, di abilità logiche, quantitative e numeriche fino alla conquista di competenze logico-matematiche.

2. SCELTE ORGANIZZATIVE

2.1. LE NOSTRE SEZIONI

La nostra Scuola dell'Infanzia è composta da 4 sezioni, così suddivise:

Nido sez. ARCOBALENO	(12-24 mesi)
Sezione Primavera PULCINI	(24-36 mesi)
Sezione ARANCIO	(3-4 anni)
Sezione BLU	(3 anni)
Sezione VERDE	(5-4 anni)

Nello spazio articolato in angoli o centri d'interesse, i gruppi, piccoli ed eterogenei, si muovono all'interno dell'ambiente di apprendimento, selezionando gli stimoli e svolgendo in forma autonoma l'attività. Quindi agli obiettivi educativi legati al linguaggio, allo sviluppo cognitivo e alla capacità relazionale si aggiunge il ruolo dell'autodeterminazione: la ricerca dimostra che i bambini cui è data la possibilità di scegliere le attività da intraprendere diventano più competenti e creativi. Infatti, giocare, lavorare e confrontarsi all'interno di piccoli gruppi facilita una maggiore autonomia e offre numerose occasioni per l'emergere di nuovi e spontanei apprendimenti.

L'insegnante facilita l'iniziativa, incoraggia il dialogo e quando necessario, interviene per regolare i tempi o avviare la risoluzione di conflitti; sono altresì predisposti momenti di apprendimento strutturato con gruppi omogenei d'età al fine di perseguire l'acquisizione di specifiche competenze e abilità.

2.2. ISCRIZIONI

Le iscrizioni di solito avvengono nei mesi di gennaio/febbraio e proseguono sino all'apertura dell'anno scolastico.

Si iscrivono alla Scuola dell'Infanzia i bambini che compiono i tre anni entro il 31 dicembre. Esaurita la graduatoria dei predetti bambini, possono essere iscritti i bambini che compiono il terzo anno di età entro il 30 Aprile, nel rispetto della normativa vigente, a condizione che abbiano acquisito autonomia nelle routines del bagno.

Sono ammessi alla Sezione Primavera i bambini dai 24 ai 36 mesi che compiono i 2 anni entro il 31 Dicembre, dando la priorità alla data di nascita.

2.3. ORGANIZZAZIONE GIORNATA SCOLASTICA pre-covid

ENTRATA PER TUTTI 8.00-9.00	Accoglienza e ascolto da parte dell'insegnante e brevi comunicazioni con i genitori
9.00-10.00	Rituali di apertura: conta dei compagni, merenda, preghiera, conversazione, routine del bagno
10.00-11.30 (con tempi ridotti per la Sez. Primavera)	Attività didattiche e laboratori come da programmazione
USCITA PRIMA DI PRANZO 11.45-12.00	Rituali di preparazione del pranzo e prima uscita per i bambini che non mangiano
12.00-13.00	Pranzo

USCITA DOPO PRANZO 13.00-13.15	Seconda uscita e gioco libero
13.15-15.00	Riposo pomeridiano per i più piccoli (Sez. Primavera e bambini di 3 anni)
13.30-15.00	Attività di sezione
USCITA POMERIDIANA 15.30-16.00	Consegna e saluto nella zona accoglienza

Il giorno di apertura della scuola dell'infanzia (solitamente compreso nella prima metà di settembre) è stabilito dal calendario scolastico deliberato dal Consiglio d'Istituto nel rispetto di quello emanato dalla Regione Liguria. La scuola dell'infanzia termina l'anno scolastico generalmente il 30 giugno di ogni anno.

2.4. RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA

Genitori e insegnanti condividono ruoli specifici e complementari nel progetto educativo di crescita del bambino, di cui il primo titolare rimane la famiglia.

Pertanto è necessaria una coerenza educativa tra scuola e famiglia, frutto di dialogo e collaborazione: di un patto educativo dove ognuno svolge il proprio ruolo. È altresì necessario da parte dei genitori che hanno scelto la nostra scuola, dopo averne valutato attentamente le proposte educative, farsi portatori anche in famiglia delle linee educative della scuola stessa. Tale coerenza e continuità aiuta il bambino a crescere in modo armonico.

Al fine di realizzare quanto sopra detto le riunioni periodiche rappresentano un momento di condivisione delle attività didattiche svolte, dei progressi raggiunti, dell'andamento generale e delle criticità emerse in sezione. Numerosi sono gli appuntamenti che la scuola promuove. Si chiede inoltre la collaborazione alle famiglie per la preparazione delle feste e per l'organizzazione della gita scolastica.

Per i bambini di 2-3 anni e le loro famiglie sono previsti diversi incontri:

- Dicembre/Gennaio: Open Day con visita e primo approccio dei bambini accompagnati dai genitori alla vita della scuola, consegna materiali illustrativi e presentazione dell'offerta formativa.
- Settembre: Assemblea con i genitori come primo contatto con la scuola
- Settembre: incontro individuale delle insegnanti di sezione con la coppia dei genitori, prima dell'inizio della scuola
- Ambientamento con iniziale frequenza limitata

Per i genitori di tutti i bambini:

- colloqui individuali con i genitori
- assemblee e riunioni per presentazione attività annuale e regolamento
- forme di collaborazione scuola/famiglia finalizzata al raggiungimento di obiettivi educativi riferiti alla vita scolastica

CALENDARIO INCONTRI SCUOLA -FAMIGLIA

Settembre	Colloqui genitori bambini nuovi iscritti della Sezione Primavera e della Scuola Infanzia e nuovi ingressi
Ottobre	Assemblea per l'elezione dei genitori rappresentanti di sezione e presentazione dell'attività didattica
Dicembre-Gennaio	Open-day: presentazione del P.t.o.f.
Gennaio-Febbraio	Colloqui individuali con i genitori dei bambini di 3-4-5 anni
Marzo	Assemblea di tutti i genitori della Sezione Primavera di presentazione della gita e festa di fine anno
Aprile-Maggio	Colloqui individuali con i genitori dei bambini di 3-4-5 anni e della Sezione Primavera
Maggio	Assemblea di tutti i genitori della scuola dell'infanzia di presentazione della gita e festa di fine anno
Giugno	Colloqui individuali genitori scuola dell'infanzia

1. SCELTE DIDATTICHE

La scuola primaria si pone come finalità quella di far acquisire ad ogni alunno le conoscenze e le abilità fondamentali per la costruzione delle competenze di base necessarie al pieno sviluppo della persona.

Tramite il "fare scuola" oltre a formare competenze, saperi e abilità intende educare la persona promuovendo percorsi formativi per:

- **valorizzare** l'esperienza degli alunni, esplicitandone idee e valori;
- **guidare** alla formazione di una identità personale equilibrata;
- **riconoscere** la corporeità come valore;
- **acquisire una coscienza civica**, praticando l'impegno personale e la solidarietà sociale;
- **costruire relazioni** positive nel rispetto della diversità delle persone e delle culture;
- imparare a gestire il conflitto;
- imparare ad utilizzare la Comunicazione Non Violenta (osservare senza giudizio, ascoltare le proprie ed altrui emozioni, leggere i propri ed altrui bisogni, elaborare una richiesta);
- **acquisire un metodo** di indagine e di lavoro sempre più autonomo, astratto ed efficace;
- **padroneggiare competenze** disciplinari di base, che in un quadro di conoscenze unitarie, permettano agli alunni di fare scelte responsabili e saper guardare con occhio critico il patrimonio culturale, scientifico e tecnologico offerto dal mondo contemporaneo.

La nostra scuola, ancor prima che la Riforma firmata dal Ministro M. Gelmini reintroducesse la figura dell'insegnante unico, ha da sempre strutturato la propria proposta formativa prediligendo la centralità dell'insegnante prevalente o Tutor, affiancata dal team di insegnanti specialisti per l'insegnamento della lingua inglese, dell'educazione musicale e motoria, dell'informatica, della religione e del CLIL.

Nella progettazione tutti i docenti, insegnante tutor e specialisti, si assumono la libertà di mediare, interpretare, ordinare, distribuire e organizzare gli obiettivi specifici d'apprendimento in obiettivi formativi adatti e significativi per i singoli allievi considerando, da un lato, le capacità complessive di ogni alunno che devono essere sviluppate al massimo grado e, dall'altro, le teorie pedagogiche e le pratiche didattiche più adatte a trasformarle in competenze personali.

1.1. METODOLOGIA CLIL

La nostra scuola a partire dall'anno scolastico 2014/2015 ha introdotto la metodologia CLIL (vedi dettagli Parte Generale 3.2.a)

1.2. VALUTAZIONE

La valutazione è una dimensione costante e fondamentale del processo di insegnamento – apprendimento. Comporta l'attribuzione di voti e giudizi, finali e in itinere, per certificare dal punto di vista istituzionale la qualità del percorso didattico, sulla base dell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze e dei livelli di impegno e partecipazione mostrati da ogni alunno. A questa dimensione prettamente istituzionale si affianca la valutazione a carattere formativo, che tiene conto di istanze più propriamente "autentiche". Le diverse tipologie di valutazione, integrandosi in un processo coerente e continuo monitorato costantemente dal corpo docente, contribuiscono alla formazione permanente della persona e giocano un ruolo di

primaria importanza nell'orientare ogni alunno.

Valutazione sommativa

E' la modalità che restituisce a chi apprende il valore del suo apprendimento, formulato sulla base del "rendimento" scolastico, fissato in un momento preciso di rilevazione. Di norma avviene al termine di fasi periodiche dell'attività didattica ed ha lo scopo di accertare il livello di padronanza di abilità e conoscenze. Permette di verificare e attribuire valore a ciò che l'alunno sa, definendo che cosa concretamente sa fare con ciò che sa.

Valutazione formativa

L'oggetto di questo tipo di valutazione è il processo complessivo, con la registrazione dei progressi fatti, dei fattori metacognitivi che entrano in gioco, dei livelli motivazionali e socio-affettivi, della riflessione sui fattori che ostacolano la sicurezza nelle prestazioni.

Legittima l'errore come diritto di chi impara, ne studia le cause e cerca strategie per evitarlo nel percorso successivo. E' quindi dinamica.

Valutazione autentica

Particolarmente utilizzata con gli alunni disabili e/o con disturbi dell'apprendimento, è quella che confronta il soggetto con sé stesso, con le proprie modalità particolari di crescita, con la strada percorsa rispetto al PEI o PDP, con risultati che possono essere anche molto distanti da quelli degli altri alunni, ma sempre molto impegnativi e comunque verificabili.

(si allegano le griglie di valutazione approvate dal Collegio Docenti)

1.3. I PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Per il triennio 202-2025 si propone un **Progetto d'Istituto "Fratelli tutti"** (vedi allegato) che vede coinvolti nella realizzazione tutti i gradi di scuola e quindi tutti gli alunni dell'Istituto. Un progetto che mette al centro le relazioni. In continuità con il progetto precedente "ComunICARE" vogliamo prestare particolare attenzione allo sviluppo di comportamenti responsabili, ispirati a stili di vita sani, ~~rispettosi dell'ambiente~~, dei valori della democrazia e dei valori umani e cristiani.

La missione della scuola è di sviluppare il senso del vero, il senso del bene e il senso del bello: questo avviene attraverso un cammino ricco, fatto di tanti "ingredienti" (Papa Francesco) uno di questi è sicuramente la cura degli altri e di chi mi vive attorno nelle sue diverse sfumature. Curare le relazioni è fondamentale perché permette sia ai bambini sia a noi adulti di entrare in contatto con il vero, il bene e il bello presente in noi stessi e nelle persone che ci circondano. "ComunICARE" – "Fratelli Tutti!": mi sta a cuore, mi interessa in quanto è proprio la comunicazione che mi consente di entrare in comunione con l'altro creando una rete di relazioni solide sulle quali fondare la vita e la nostra società. Le parole hanno un potere grandissimo: ci aiutano ad aprire nuovi orizzonti, oppure a chiudere rapporti, sbarrare strade ... le parole possono essere "finestre o muri" (Marshall Rosenberg). La nostra società ha lottato per ottenere la "libertà di parola", ma a questa libertà è strettamente connessa una grande responsabilità perché quello che noi diciamo o comunichiamo all'altro produce sempre degli effetti. E' importante che i nostri bambini crescano con questa consapevolezza.

Attraverso questo progetto vogliamo poter crescere nell'ascolto, nella corretta comunicazione, nella considerazione reciproca, nel rispetto, nella consapevolezza di sé, nell'empatia con l'altro; vogliamo poter arricchire la nostra vita, quella dei bambini e delle loro famiglie aiutando a sviluppare un maggior benessere relazionale.

Con la CNV potremmo più facilmente raggiungere quella che è la meta educativa primaria del nostro PTOF: l'educazione del cuore.

Sulla base della Dichiarazione Universale sulla Bioetica sui Diritti Umani (Unesco, 2005) per l'anno scolastico 2022/2023, verranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- Proteggere e rispettare la vulnerabilità e l'integrità della persona. Incoraggiare la solidarietà e la cooperazione tra gli esseri umani.
- Rispettare la fondamentale uguaglianza di tutti gli esseri umani in dignità e diritti, così che tutti siano trattati in modo giusto ed equo.
- Rispettare la dignità umana, i diritti umani e le libertà fondamentali.
- Maturare l'autonomia delle persone nel prendere decisioni nel rispetto dell'autonomia degli altri.

Sempre con la stessa finalità di cui sopra, tutte le sezioni/classi, ogni anno scolastico sviluppano alcuni **progetti** che possono essere condivisi con altre sezioni/classi o anche sviluppati in autonomia. Di anno in anno la scelta ricade su argomenti e tematiche rispondenti alla programmazione o suggerite da particolari eventi o promossi da contatti con soggetti terzi. I progetti nel loro sviluppo hanno lo scopo di favorire il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati prioritari dalle indicazioni nazionali e che **concorrono alla definizione delle competenze chiave di cittadinanza**.

Progetti per il potenziamento delle competenze linguistiche: la metodologia CLIL realizza tale finalità.

Progetti per il potenziamento delle competenze artistiche e artigianali e di sviluppo di reti con le organizzazioni territoriali: in collaborazione con la Fondazione Villaggio Famiglia e ad altre Associazioni territoriali, l'Istituto sarà protagonista di un evento cittadino in occasione del Natale, di cui curerà allestimento di spazi e scenografia e animerà con canti e coreografie l'accensione della stella in piazza Europa. Tale momento è l'occasione per coinvolgere tutte le famiglie attraverso laboratori artistici (musica e danza) e artigianali. Altro progetto sono le recite di Natale e di fine anno, caratteristiche della nostra scuola che cura l'educazione musicale con particolare attenzione al canto. Le recite rappresentano un momento molto importante di formazione, danno l'opportunità ai bambini di mettersi alla prova sulle proprie competenze artistiche, dare contributi per organizzazione e allestimenti, trarre da una storia personaggi, parti salienti per farne una rappresentazione efficace, scegliere canzoni e musiche, individuare la scenografia e i costumi più adatti, contribuire alla coreografia, ecc.

Progetti per lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica: sono progetti sviluppati in ogni sezione della scuola dell'infanzia e in ogni classe della scuola primaria, che possono durare un anno intero oppure un periodo definito, tesi a focalizzare l'attenzione sull'importanza della definizione di regole condivise e sul loro rispetto, sul rispetto delle differenze, sulla cura dei beni comuni.

Progetti per lo sviluppo di comportamenti responsabili: sono progetti rivolti ad ogni sezione della scuola dell'infanzia e ad ogni classe della scuola primaria che si occupano di trattare argomenti di sostenibilità ambientale, tutela dei patrimoni artistici e paesaggistici, rispetto della legalità e sviluppo di economie sostenibili. "Laudato si...", nella scuola primaria dal 2015, partendo dalla lettura dell'enciclica di Papa Francesco si affrontano diversi temi ambientali per sviluppare una coscienza ecologica che porti alla consapevolezza, il rispetto e la cura del creato. Lo stesso progetto d'Istituto.

Progetti per il potenziamento delle discipline motorie e di corretti stili di vita:

Progetto Orienteering: il progetto è rivolto ai bambini delle classi terze della scuola primaria, per avvicinarli alla pratica di tale disciplina. L'orienteering è uno sport dove vengono utilizzate mappe o cartine di un particolare territorio (parchi, boschi, città) che hanno dei segni convenzionali, per raggiungere dei punti di controllo, camminando o correndo. Il progetto presenta forti caratteristiche di interdisciplinarietà. **Progetto frutta a merenda,** partendo dal progetto frutta nelle scuole, a cui aderiamo da diversi anni, la scuola, in assenza del progetto ministeriale, promuove in tutte le sezioni/classi una o più giornate alla settimana di merenda con la frutta. Oltre al progetto frutta aderiamo al progetto "latte nelle scuole".

Progetto Rete Sicura: in collaborazione con la Polizia Postale, o in loro assenza con specialisti informatici, per la classe quinta primaria. È rivolto a fornire ai ragazzi strumenti per l'uso consapevole della Rete e dei social network.

Progetto Contship: promosso dalla società Contship Italia Group di La Spezia per far conoscere le attività portuali e il loro valore nel territorio.

Progetto sull'affettività: attualmente il percorso educativo e formativo sulle tematiche dell'affettività e della sessualità, contestualizzate nella sfera emozionale è rivolto ai ragazzi della classe quinta primaria e viene svolto dall'Insegnante di religione e dalla maestra tutor come approfondimento del programma di scienze.

Doposcuola: per gli alunni e le famiglie che ne hanno bisogno la scuola offre, nei pomeriggi nei quali non è previsto il rientro obbligatorio, il servizio di doposcuola, assistenza durante lo svolgimento dei compiti per casa dalle ore 14 alle ore 16.

Campus estivo: per gli alunni e le famiglie che ne hanno bisogno la scuola offre, dalla fine della scuola per tutto il mese di giugno e luglio, un servizio di campus estivo dalle ore 8,00 alle ore 14,00 con il pasto. Il campus estivo ha finalità principalmente ricreative e sociali. I bambini hanno l'opportunità di continuare a crescere, apprendere e stare insieme in una dimensione giocosa e ricca di esperienze piacevoli: sono proposte attività ludiche (giochi di gruppo, gare sportive, giochi d'acqua, drammatizzazioni, laboratori musicali e balli); laboratori d'arte; laboratori ludici in madrelingua inglese, uscite in città presso centri sportivi o spazi aperti.

2. SCELTE ORGANIZZATIVE

2.1 LE NOSTRE SEZIONI E LA SUDDIVISIONE ORARIA

La scuola primaria, di durata quinquennale si articola in:

- ❖ 1° anno
- ❖ 1° biennio (2a e 3a classe)
- ❖ 2° biennio (4a e 5a classe)

Attualmente ci sono 5 classi dalla classe 1^a alla classe 5^a.

L'orario della scuola primaria prevede 27 ore settimanali (29 per la classe prima), strutturate in lezioni mattutine dal lunedì al venerdì e due rientri pomeridiani (tre per la classe prima). Le ore di lezione sono divise in blocchi di orario variabile da 60' a 70'. La ricreazione di metà mattina è compresa nel computo delle 27 ore.

Gli spazi, i tempi e i laboratori della scuola primaria sono organizzati per offrire ai bambini diverse opportunità di acquisire le competenze culturali di base previste dalle indicazioni ministeriali, per valorizzare l'esperienza e la conoscenza, per incoraggiare l'apprendimento collaborativo, per favorire l'esplorazione e la scoperta e per sviluppare le dimensioni emotive, affettive, etiche e religiose della personalità di ognuno di loro.

Ore di lezione per singola disciplina divisi in 24 blocchi orari (26 per la classe prima):

DISCIPLINE	CLASSE 1 [^]	CLASSE 2 [^]	CLASSE 3 [^]	CLASSI 4 [^] e 5 [^]
Italiano	8	7	6	6
Lingua Inglese	2	2	3	3
Storia, Geografia e Scienze *CLIL	5*	4*	5*	5*
Matematica	5	5	4	4
Arte e immagine	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1
Educazione Motoria	1	1	1	1
Tecnologia e informatica	1	1	1	1
Religione	2	2	2	2

2.2. ISCRIZIONI

Si iscrivono alla scuola primaria i bambini che compiono i sei anni entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento. Si accettano bambini che compiono i sei anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento solo dopo aver accolto tutti i bambini di età.

Le iscrizioni avvengono solitamente nei mesi di gennaio/febbraio secondo la circolare ministeriale.

Hanno la precedenza i bambini che provengono dalla scuola dell'infanzia interna. A parità di condizioni si procede per ordine di preiscrizione.

2.3. ORGANIZZAZIONE GIORNATA SCOLASTICA

Entrata anticipata 8.00-8.10	Le suore accolgono i bambini che devono entrare prima dell'orario previsto
8.10	Apertura cancello principale. Le insegnanti in orario accolgono la classe nei punti di raccolta
8.15 – 12.55	Attività didattiche come da programmazione
Uscita senza pranzo 12.55	Uscita per le classi che non hanno rientro obbligatorio o per coloro che mangiano a casa
13.00 – 14.00	Pranzo e interscuola anche per i bambini che non hanno rientro
Uscita dopo il pranzo 14,00	Uscita per i bambini che pranzano a scuola ma non hanno rientro obbligatorio
14,00 – 16,00	Attività didattiche pomeridiane obbligatorie Doposcuola
16,00	Uscita per tutti

2.4. RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA

Genitori e insegnanti condividono ruoli specifici e complementari nel progetto educativo di crescita del bambino, di cui il primo titolare rimane la famiglia. I bambini e i ragazzi sono al centro dell'attenzione degli adulti cui sono affidati per cui è fondamentale che si crei un rapporto di fiducia fra scuola e famiglia per impostare una collaborazione proficua.

Pertanto è necessaria una coerenza educativa tra scuola e famiglia, frutto di dialogo e collaborazione: di un patto educativo dove ognuno svolge il proprio ruolo. È altresì necessario da parte dei genitori che hanno scelto la nostra scuola, dopo averne valutato attentamente le

proposte educative, farsi portatori anche in famiglia delle linee educative della scuola stessa. Tale coerenza e continuità aiuta il bambino a crescere in modo armonico.

Al fine di realizzare quanto sopra detto le riunioni periodiche rappresentano un momento di condivisione delle attività didattiche svolte, dei progressi raggiunti, dell'andamento generale e delle criticità emerse in sezione. Numerosi sono gli appuntamenti che la scuola promuove. Si chiede inoltre la collaborazione alle famiglie per la preparazione delle feste e per l'organizzazione della gita scolastica.

Il rapporto scuola/famiglia avviene sia informalmente, con contatti quotidiani fra i singoli genitori e gli insegnanti, sia a livello istituzionale con colloqui, assemblee e organismi collegiali. Essi vengono attivati con le seguenti modalità, fermo restando che il mezzo di comunicazione privilegiato sarà tramite mail:

- comunicazione ed avvisi tramite il diario personale di ogni alunno o visitando il sito della scuola;
- comunicazioni scritte in appositi spazi dentro la scuola;
- assemblee dei genitori di ciascuna classe all'inizio dell'anno scolastico, per illustrare la programmazione educativa e didattica ed il regolamento della scuola;
- eventuali assemblee dei genitori, nel corso dell'anno, in rapporto alle esigenze dei Consigli di classe;
- incontri scuola-famiglia durante i quali i docenti ricevono i genitori individualmente;
- partecipazione dei rappresentanti dei genitori agli organi collegiali;
- incontri del Coordinatore Didattico con i genitori dei futuri "primini" della scuola primaria per presentare il curriculum e di quinta della scuola primaria per illustrare le caratteristiche dei diversi percorsi curricolari offerti dalla scuola secondaria di primo grado;
- ricevimento dei genitori da parte dei docenti in orario scolastico su appuntamento;
- ricevimento dei genitori da parte del Dirigente Scolastico.

All'interno della scuola è presente anche la Pastorale delle famiglie che organizza momenti di crescita per genitori, bambini e ragazzi. Attraverso le diverse attività proposte durante l'anno si tenta di rispondere a domande essenziali per la vita di ogni famiglia: che cosa significa essere genitore? Che cosa significa educare? Le attività che sono proposte sono: feste, convivenze, gite, cene, rappresentazioni, formazione per genitori, momenti di gioco che coinvolgono l'intera famiglia.

CALENDARIO INCONTRI SCUOLA -FAMIGLIA

Settembre	Incontro con i genitori della classe prima.
Settembre-Ottobre	Assemblea per l'elezione dei genitori rappresentanti di sezione e presentazione dell'attività didattica
Novembre	Consigli di classe con la presenza dei rappresentanti dei genitori Colloqui individuali con i genitori
Dicembre - Gennaio	Open-day: presentazione dell'offerta formativa
Febbraio	Consegna delle schede del primo quadrimestre
Marzo	Consigli di classe con la presenza dei rappresentanti dei genitori
Aprile	Colloqui individuali con i genitori
Maggio	Gita classe quinta con i genitori
Giugno	Consegna pagelle Assemblea genitori nuovi iscritti

ALLEGATI

1. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO (estratto)

Il **P.d.M. (Piano di Miglioramento)** è redatto ai sensi dell'art. 6 del DPR 28 Marzo 2013 n. 80 e sulla base delle risultanze del processo di autovalutazione interno sintetizzate nella sezione n. 5 del RAV (Rapporto di Autovalutazione) .

Responsabile del PdM è il Coordinatore didattico Graziella La Rosa

Referente del PdM è Elisabetta Bommino

La Commissione di autovalutazione e miglioramento è composta da:

Rosanna Cucurnia (consigliere)

Graziella La Rosa (coordinatrice e insegnante scuola primaria)

suor Elisabetta Castellani (coordinatrice e insegnante scuola primaria)

Castellani Roberta (insegnante infanzia)

Giada Vannucci (educatrice primavera)

(La Commissione di autovalutazione è cambiata a settembre 2020)

Il presente PdM parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), redatto annualmente dall'anno scolastico 2014/2015 e pubblicato sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione.

Il Rapporto di Autovalutazione nasce da un processo di autoanalisi che l'Istituto ha compiuto sulla base dei seguenti indicatori:

- Analisi del contesto in cui opera;
- Riflessione sugli esiti degli apprendimenti degli studenti, sia come risultati durante il percorso interno, sia come risultati del percorso scolastico successivo.
- Descrizione dei processi e delle pratiche sia educative e didattiche sia gestionali ed organizzative

Al termine del processo di raccolta delle informazioni sono state individuati PUNTI DI FORZA e CRITICITA' da cui si è partiti per definire PRIORITA' e TRAGUARDI.

Si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'Istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto, i punti di forza e le criticità.

Si riprendono qui invece in forma esplicita gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo poiché rappresentano parte del presente Piano e punto di partenza per la definizione della progettazione.

PRIORITA' E TRAGUARDI

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Proposte didattiche più rispondenti alle modalità Invalsi	Consentire risultati più soddisfacenti in ambito logico-matematico e linguistico
	Somministrazione di prove formulate per obiettivi standard interni rielaborate da docenti non di classe	Uniformare gli standard di apprendimento rilevandoli in modo oggettivo

	Incremento della somministrazione di prove pratiche sulla tipologia di quella standardizzata nazionale, non solo per gli anni di specifico interesse ma anche per gli altri anni.	Limitare il disorientamento verso una diversa tipologia di prove
--	---	--

Le MOTIVAZIONI delle scelte effettuate sono le seguenti:

le priorità indicate riguardano gli ambiti in cui abbiamo rilevato delle debolezze e per i quali abbiamo già incominciato ad attivare misure correttive. Negli stessi siamo in grado di apportare miglioramenti senza necessità di ricorrere a risorse umane e/o economiche aggiuntive.

OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO	AZIONI
Curricolo, progettazione e valutazione	Progettazione curricolare sistematica condivisa da tutto il corpo docente	Istituire una commissione per la definizione di obiettivi standard curricolari e criteri di valutazione omogenei Prevedere momenti di scambio di metodologia e delle scelte programmatiche. Redigere periodicamente prove oggettive sulla modalità Invalsi da parte dei docenti non di classe Somministrare le prove Rielaborare gli esiti delle prove, monitorando i progressi del gruppo e dei singoli
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Rimodulazione dell'orario del corpo docente per rispondere più efficacemente alle esigenze emergenti	Fare un orario di servizio da cui emerga la possibilità di avere un pomeriggio libero comune per tutti i docenti. Prevedere un pomeriggio alla settimana dove concentrare riunioni di programmazione, riunioni per commissioni o sottocommissioni, collegio docenti, ecc.

		Prevedere momenti di formazione con l'utilizzo delle competenze interne.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Incremento dei contatti con gli enti locali pubblici al fine di aver accesso alle informazioni/disposizioni e incontri sulle politiche formative. Coinvolgimento con le istituzioni scolastiche in progetti di rete.	Prendere contatti con organizzazioni locali per realizzare iniziative e/o attività comuni. Partecipare a progetti che promuovano una cittadinanza attiva e un'attenzione al territorio.

Le MOTIVAZIONI delle scelte effettuate sono le seguenti:

Stabilire obiettivi curriculari e criteri di valutazione standard, nonché condividere metodologie e percorsi, consente di creare uno standard interno che vada oltre l'individualismo dell'insegnante e permetta a tutti gli allievi di sfruttare le competenze multiple e diversificate delle insegnanti anche in modo indiretto. Le differenze emerse nei risultati delle prove Invalsi a seconda dell'anno di corso non sono importanti fini a se stesse o per l'immagine della scuola all'esterno, ma hanno fatto emergere una differenza di approccio e metodo. Per questo si è pensato di somministrare delle prove oggettive sulla modalità di quelle Invalsi redatte da insegnanti non di classe che tengano conto degli obiettivi curriculari prefissati. Le prove saranno somministrate due volte l'anno alla fine del primo quadrimestre e nel mese di maggio.

Individuare una giornata alla settimana in cui tutte le insegnanti e le educatrici della scuola sono a disposizione per programmare, pianificare, confrontarsi sugli esiti, proporre nuove iniziative. L'organizzazione della giornata sarà variabile in base alle esigenze, esempio: lavoro per gruppi omogenei, per gruppi trasversali, verticali ecc., ma lo scopo è che essendo tutti presenti contemporaneamente in un'attività di pianificazione si possa tempestivamente coinvolgere i vari soggetti interessati dalle problematiche e necessità via via emergenti. Inoltre il confronto e lo scambio di competenze e conoscenze, anche derivate da corsi di formazione seguiti singolarmente, permetteranno di condividere e consolidare le buone prassi.

In tutto questo processo di miglioramento un'attenzione particolare sarà dedicata all'introduzione di una didattica innovativa con l'utilizzo degli strumenti multimediali e attività laboratoriali.

Questo processo intrapreso ci consentirà di realizzare gli obiettivi di processo in linea con le priorità individuate e di raggiungere i traguardi prefissati.

2. IL CURRICOLO D'ISTITUTO (estratto)

Il Curricolo dell'Istituto Pia Casa di Misericordia nasce dall'esigenza di garantire al bambino e all'alunno il diritto ad un percorso formativo organico e completo "che promuova uno sviluppo multidimensionale del soggetto" il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nei diversi ordini scolastici, costruisce progressivamente la propria identità.

Il nostro Curricolo rappresenta un punto di riferimento per la progettazione dei percorsi di apprendimento e per l'esercizio dell'attività di insegnamento all'interno dell'Istituto. Le insegnanti dell'Istituto ritengono fondamentale realizzare una continuità orizzontale e verticale, per favorire il raccordo tra i diversi ordini di scuola attraverso percorsi che utilizzino un comune filo conduttore metodologico, relativo ai campi di esperienza della scuola dell'infanzia, alle discipline nella scuola Primaria, nel rispetto della specifica identità pedagogica dei bambini e degli alunni.

L'elaborazione del Curricolo verticale permette di evitare frammentazioni e segmentazioni del sapere e di tracciare un percorso formativo unitario, contribuendo alla costruzione di una positiva comunicazione tra diversi ordini di scuola.

Lessico comune (Raccomandazioni del parlamento Europeo e del Consiglio del 23/04/2008 declinate nel D.M. 139/2007)

CURRICOLO: percorso che l'istituzione scolastica, anche con altre agenzie formative, organizza affinché gli alunni abbiano diritto di cittadinanza, acquisendo conoscenze, abilità, competenze, capacità, atteggiamenti e comportamenti indispensabili per conoscersi, conoscere, scegliere.

CONOSCENZE: sono il risultato della assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento; le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relativo ad un ambito di studio o di lavoro. Nel Quadro europeo delle qualifiche delle conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

SAPERE

ABILITÀ: indicano la capacità di applicare conoscenze e di utilizzare il KNOW-HOW = **SAPER FARE** per svolgere compiti e risolvere problemi. Nel Quadro europeo delle qualifiche delle conoscenze sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'utilizzo di metodi, materiali, attrezzature e strumenti).

COMPETENZE: sono la capacità dimostrata di utilizzare le conoscenze, le abilità e le attitudini personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. Nel Quadro europeo delle qualifiche delle conoscenze le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia. **SAPER ESSERE**

Dalle Competenze chiave Europee al Curricolo d'Istituto

Il sistema scolastico italiano, attraverso le indicazioni del curriculum, ha assunto il quadro delle "competenze-chiave" definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea per il cosiddetto "apprendimento permanente" che sono il punto di arrivo odierno sulle **competenze utili per la vita**, con l'obiettivo e l'impegno di farle conseguire a tutti i cittadini europei di qualsiasi età, indipendentemente dalle caratteristiche proprie di ogni sistema scolastico. Le indicazioni nazionali intendono promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente nel corso della vita, le competenze chiave europee.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Sono il risultato del processo di integrazione e di interdipendenza tra i saperi e le competenze contenute negli assi culturali.

1) Competenza alfabetica funzionale: capacità di esprimere ed interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma orale e scritta ed interagire in modo creativo in un'intera gamma di contesti culturali e sociali.
2) Competenza multilinguistica: capacità di mediazione e la comprensione interculturale.
3) Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologia e ingegneria: abilità di applicare il pensiero matematico per risolvere problemi in situazioni quotidiane. Tale competenza è associata a quella scientifico-tecnologica che comporta la comprensione dei tanti cambiamenti determinati dall'uomo stesso e che sono sua responsabilità.
4) Competenza digitale: capacità di saper utilizzare con spirito critico le tecnologie per il lavoro, il tempo libero, la comunicazione.
5) Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare: capacità di elaborare e assimilare nuove conoscenze e abilità che potranno poi essere applicate nel futuro in vari contesti di vita: casa, lavoro, istruzione e formazione.
6) Competenza in materia di cittadinanza: capacità di adottare comportamenti che consentono alle persone di partecipare in modo costruttivo alla vita sociale e lavorativa.
7) Competenza imprenditoriale: capacità di una persona di tradurre le idee in azione dove rientrano la creatività, l'innovazione e la capacità di pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi.
8) Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale: capacità di esprimere in forma creativa idee, esperienze, emozioni in una vasta gamma di mezzi di comunicazione compresi musica, spettacolo, letteratura ed arti visive.

LE COMPETENZE CHIAVE IN MATERIA DI CITTADINANZA (trasversali ai livelli scolastici e alle discipline)

«Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.» (Dalle Indicazioni per il curriculum)

Ambiti	Competenza chiave di cittadinanza	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Competenze Europee	Materie afferenti nel curriculum
RELAZIONE CON GLI ALTRI	Collaborare e partecipare	- ascolta e rispetta gli adulti e i compagni; - comunica e collabora con i compagni e gli insegnanti; - interpone un tempo ragionevole tra le richieste e la loro soddisfazione, tollerando anche eventuali	- interiorizza in modo sempre più consapevole le regole del vivere insieme, estendendo l'attenzione ad un ambito sociale progressivamente più allargato e riferito anche a contesti nuovi; - ascolta gli altri; - interviene ade-	6. Competenza in materia di cittadinanza:	Tutte In particolare: Storia, Geografia, Italiano e Scienze Motorie

		frustrazioni; - intuisce di avere un proprio ruolo in famiglia e nel gruppo, anche come primo approccio alla consapevolezza dei diritti e dei doveri di ciascuno.	guatamente nelle conversazioni; - controlla la propria impulsività; - collabora nel gioco e nel lavoro di gruppo; - matura atteggiamenti improntati a sensibilità ed empatia, accoglienza e rispetto, onestà e senso di responsabilità.		
	Agire in modo autonomo e responsabile	- conosce ed utilizza autonomamente gli spazi scolastici; - ha acquisito una buona autonomia personale (vestirsi, mangiare, igiene personale...) - sa utilizzare il materiale occorrente per eseguire un dato lavoro; - organizza e porta a termine una attività nei tempi richiesti; - riordina i materiali utilizzati; - riconosce gli oggetti che gli appartengono; - ascolta e segue le istruzioni date; - accetta aiuto, osservazioni, indicazioni e richieste.	- ha acquisito una completa autonomia personale (cura di sé e delle proprie cose, organizzazione del materiale scolastico...); - è sempre fornito del materiale necessario; - sa predisporre il materiale per ogni attività; - sa svolgere in autonomia i compiti assegnati per casa; - utilizza in maniera adeguata i propri materiali, quelli dei compagni e quelli della scuola; - porta a termine le consegne.	6. Competenza in materia di cittadinanza:	Tutte In particolare: Storia, Geografia, Italiano e Scienze Motorie
	Comunicare e comprendere	ascolta con attenzione - interviene nella conversazione in modo adeguato - partecipa in modo attivo alle attività proposte - chiede	- sa ascoltare gli altri intervenendo in modo opportuno e pertinente nelle discussioni e negli scambi di idee; - chiede spiegazio-	1. Competenza alfabetica-funzionale 2. Competenza multilinguistica 8. Competenza in materia di consapevolezza ed	Tutte In particolare: Italiano Inglese

		spiegazioni; - comunica le proprie esperienze; - esprime opinioni personali; - mantiene l'attenzione per il tempo richiesto; - ha il piacere di provare, di partecipare, di fare, senza scoraggiarsi.	ni se non ha capito; - comunica attraverso i vari linguaggi; - esegue il lavoro assegnato si applica in modo adeguato alle sue potenzialità;	espressione culturale	
COSTRUZIONE DEL SE'	Imparare ad imparare Progettare	-si dimostra fiducioso nelle proprie capacità - riconosce, esprime e cerca di controllare le emozioni primarie -è consapevole delle proprie capacità e attitudini -è in grado di analizzare situazioni e di operare delle scelte -è in grado di assumere responsabilità -conosce le diverse parti del corpo e le differenze sessuali	-riconosce, esprime e controlla le principali emozioni e sensazioni -sa riconoscere i diversi contesti (gioco, conversazione, lavoro..) sapendo adeguare il proprio comportamento -ha acquisito una progressiva consapevolezza delle proprie attitudini e capacità -sa operare delle scelte - comincia a maturare una propria identità personale, assumendo nuove responsabilità -si avvia allo sviluppo del senso critico	5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare 7. Competenza imprenditoriale	Tutte Tutte In particolare: Italiano, Matematica, Tecnologia

RAPPORTO CON LA REALTÀ	Risolvere problemi	- esprime un parere personale rispetto all'attività intrapresa (è stato difficile perché...);	- riflette sulle scelte, decisioni e azioni personali e fornisce adeguata motivazione;		Tutte In particolare: Matematica, Scienze; Tecnologia
	Acquisire e interpretare l'informazione	- sa attendere, rimandare la soddisfazione di un bisogno;	- riconosce la molteplicità delle modalità operative e individua quelle praticabili rispetto alle situazioni, ai bisogni e alle inclinazioni personali;		Tutte
	Individuare collegamenti e relazioni	- sa concentrarsi su un obiettivo; - affronta positivamente le difficoltà;	- spiega e motiva le modalità di lavoro adottate; - riconosce e affronta in modo positivo i problemi della quotidianità scolastica e non, attivando risorse personali, ricorrendo al sostegno di adulti/coetanei, condividendo soluzioni e risultati.		Tutte

PROFILO DELLO STUDENTE

Il seguente profilo descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione
• Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. • Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune, esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. • Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. • Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

- Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.
- Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni, che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.
- Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
- Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.
- Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
- Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.
- Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
- In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare sé stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

STRUTTURA

Il curriculum fa riferimento alle competenze chiave Europee e alle Indicazioni nazionali per il Curriculum 2012.

A partire dai documenti sopra indicati, all'interno del nostro Istituto si è fatto un lavoro di ricerca ed elaborazione nei due ordini scolastici e nei diversi campi di esperienza, per giungere alla stesura di un curriculum per competenze.

Il curriculum si articola in:

- traguardi per le competenze al termine della scuola dell'Infanzia e Primaria;
- campi di esperienza (scuola dell'Infanzia) e discipline (scuola Primaria);
- obiettivi di apprendimento.

Il curriculum verticale della scuola dell'infanzia e della scuola Primaria è parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.).

Nella scuola Primaria il curriculum si articola in discipline: Italiano; Lingua Inglese; Storia; Geografia; Matematica; Scienze; Musica; Arte e immagine; Educazione Motoria; Tecnologia e Religione Cattolica.

Nella scuola dell'Infanzia, invece, in campi di esperienza: il sé e l'altro - il corpo e il movimento - immagini, suoni e colori - i discorsi e le parole - la conoscenza del mondo.

Dai campi di esperienza alle discipline:

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA
Campi d'esperienza	Discipline
Il sé e l'altro - la conoscenza del mondo	Storia – Geografia -Cittadinanza e Costituzione- Religione
Il corpo e il movimento	Scienze motorie
Immagini, suoni, colori	Arte e immagine-Musica
I discorsi e le parole	Italiano- Inglese
La conoscenza del mondo	Matematica- Scienze – Tecnolo- gia

Per i dettagli relativamente ai traguardi di sviluppo delle competenze per campi d'esperienza nella scuola dell'Infanzia e per discipline per la scuola Primaria si rimanda a quanto riportato nel dettaglio nel curriculum d'Istituto.

3. PATTO FORMATIVO E REGOLAMENTO (estratto)

***La Scuola Cattolica è un'espressione del diritto di tutti i cittadini
alla libertà di educazione e del corrispondente dovere di solidarietà
nella costruzione della convivenza civile***

L'Istituto Comprensivo "Pia Casa di Misericordia" ospita la Scuola dell'Infanzia, nella quale è inserita anche la sezione Primavera, e la Scuola Primaria. Il Progetto Triennale dell'Offerta Formativa, cui il presente Regolamento fa riferimento, delineando la fisionomia di ognuno dei due ordini, fa emergere sia la comune progettualità, sia la specificità che li caratterizza. L'elemento discriminante è rappresentato dalla differente età degli alunni e, dunque, dalle differenti esigenze didattico-educative. Accanto agli aspetti inerenti alla didattica, tra i fattori che determinano le differenze vanno segnalati: l'orario settimanale e quello giornaliero, il ruolo differente degli insegnanti e del personale non docente, degli alunni, delle famiglie. La scuola, oltre ad essere il luogo in cui i bambini e ragazzi imparano nozioni e abilità, è anche il luogo in cui cominciano a confrontarsi, in maniera sempre più consapevole, con le esigenze della civile convivenza. In un'età compresa tra i 2 e gli 11 anni gli alunni sperimentano per la prima volta l'importanza e la responsabilità di rispettare regole, che tutelano la loro libertà e quella degli altri. È il primo inserimento nel tessuto della società civile e democratica.

Questo Regolamento, approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto, rappresenta la base comune sulla quale il personale docente e non docente, gli alunni e le famiglie sono chiamati a confrontarsi per una fattiva collaborazione nella costruzione della comunità scolastica.

UN ELEMENTO INDISPENSABILE AD UNA CIVILE CONVIVENZA: UN BUON COMPORTAMENTO

Comportarsi in maniera corretta, rispettando le regole, rappresenta il segreto di ogni serena e civile convivenza. Per questo sono state stabilite alcune norme che insegnanti, alunni e genitori sono tenuti ad osservare.

ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'INSEGNANTE

- Si trova a scuola 10 minuti prima dell'inizio delle lezioni per accogliere gli alunni.
- Dopo l'appello, segna sul registro gli assenti, indica i nomi degli alunni apri-fila e chiudi-fila (come previsto dal piano di evacuazione).
- Controlla che gli alunni abbiano il grembiule e l'abbigliamento indicato dalla scuola.
- In caso di pericolo, si attiene scrupolosamente alle mansioni affidatele nel piano di evacuazione.
- Sorveglia i bambini durante gli spostamenti all'interno della scuola e durante le uscite programmate ed autorizzate.
- Si impegna a vigilare affinché i bambini rispettino i compagni, il personale della scuola, qualunque persona sia presente nell'ambiente scolastico.
- Ascolta, dialoga, informa, motiva i bambini alle attività.
- Fa rispettare le regole ed in particolare la puntualità.
- Contribuisce alla pulizia e all'ordine di tutti gli spazi ed al riciclaggio dei rifiuti.
- Si impegna a far rispettare le norme di comportamento sicurezza.

- È consapevole che, durante le lezioni, non può utilizzare i telefoni cellulari e che in tutti i locali della scuola è vietato fumare.
- Può somministrare ai bambini solo farmaci salvavita.

IL BAMBINO

- Entra a scuola non oltre le ore 9.00. Può essere prelevato solo da persone autorizzate nei seguenti orari:
 - Tra le ore 11.45 e le ore 12.00 prima dell'inizio del pranzo
 - Tra le ore 13.00 e le ore 13.15 dopo il pranzo
 - Tra le ore 15.30 e le ore 16.00 uscita pomeridiana.
- Viene a scuola ordinato, con il grembiule della scuola contrassegnato e con abiti comodi quali pantaloni con elastico, tute (sconsigliate cintole, salopette e gonne). In ingresso indossa l'apposita calzatura.
- Negli spostamenti, dalla sezione verso altri locali o durante le uscite con gli insegnanti, deve:
 - mantenere un comportamento corretto, controllando il tono della propria voce,
 - procedere in fila per non ingombrare corridoi e scale,
 - avere rispetto delle persone (non spingere i compagni, non fare 'sgambetto' ...) e degli ambienti scolastici,
 - ascoltare le indicazioni delle maestre.
- Durante la refezione si comporta in maniera educata, mangia seduto in maniera composta, non schiamazza, ma dialoga educatamente con i compagni, rispetta gli addetti al servizio della refezione.
- Nel momento del pre-scuola, mentre attende l'arrivo delle maestre, tiene un comportamento tranquillo, presta ascolto e rispetta il personale che vigila.
- Rispetta i giochi, i materiali e gli arredi.
- Contribuisce all'ordine, alla pulizia ed alla raccolta differenziata dei rifiuti.

IL GENITORE

- Ha cura che il proprio figlio entri in orario a scuola, segna la presenza alla mensa, comunica l'orario di uscita e fornisce eventuali informazioni.
- E' consapevole che la prenotazione al pasto disdetta dopo le ore 10.00 non dà diritto al recupero del buono pasto.
- In caso di assenza, specie se prolungata, ne informa tempestivamente la segreteria, e, pur non essendo più obbligatorio il certificato medico, si impegna a riportare il bambino a scuola solo dopo averne verificato la completa guarigione, avendo cura di presentare una giustificazione scritta o verbale. In caso di malattie infettive e congiuntivite trattiene il bambino a casa, informa tempestivamente la segreteria e si impegna ad adottare tutti gli accorgimenti opportuni per limitare il contagio. In caso di pediculosi, informa altresì tempestivamente la segreteria, provvede ad eseguire gli opportuni trattamenti di bonifica e si impegna a riportare il figlio a scuola solamente quando il rischio di diffusione è cessato (cfr. Norme Sanitarie).
- È consapevole del fatto che persone diverse dai genitori o da quanti segnalati e autorizzati all'inizio dell'a.s., non possono prelevare i bambini all'uscita della scuola se non con apposita autorizzazione scritta e consegnata da uno dei genitori (la persona temporaneamente autorizzata si farà identificare attraverso l'esibizione di un documento d'identità). Sa che eventuali autorizzazioni fornite telefonicamente non avranno alcun valore.
- Quando il genitore arriva con il proprio figlio in ritardo a scuola, per un motivo serio o per un contrattempo non voluto, si presenta in segreteria affinché siano informate le insegnanti dell'arrivo del bambino. Per eventuali uscite fuori dall'orario è tenuto a informare preventivamente l'insegnante.

Sa tuttavia che non è consentito contattare telefonicamente le insegnanti durante l'orario di servizio e che le eventuali comunicazioni saranno gestite dalla segreteria.

- Controlla che il proprio figlio:
 - si rechi a scuola curato nella persona (si consiglia di raccogliere i capelli alle bambine)
 - abbia sempre il grembiule e l'abbigliamento suggerito, contrassegnato sempre con il nome,
 - sia in possesso di un cambio completo e del lenzuolino se dorme,
 - abbia indossato, prima dell'entrata in sezione, le pantofole o le scarpette da ginnastica utilizzate esclusivamente all'interno della scuola.
- Fa' attenzione affinché nell'armadietto assegnato al proprio figlio non restino bavaglioli sporchi, scarpe da ginnastica, zainetti, cibo e si impegna a tenerlo sempre in ordine. Le maestre non sono responsabili della gestione degli armadietti.
- Collabora affinché il proprio figlio non porti a scuola oggetti personali; in ogni caso sa che la maestra non può ritenersene responsabile.
- Periodicamente si informa sul comportamento del proprio figlio a scuola e collabora con le maestre per il superamento di eventuali difficoltà. Si tiene informato sulle varie attività promosse dalla scuola, leggendo le comunicazioni inviate tramite mail, affisse in bacheca o inserite negli armadietti.
- Deve sapere che, in caso di temporanea assenza della maestra, la sezione viene momentaneamente affidata ad altro personale qualificato al quale il bambino deve rispetto.
- Raccomanda al proprio figlio di mantenere un comportamento corretto ovunque: in sezione, durante la mensa, nei bagni, durante gli spostamenti da un'aula ad un'altra, durante le uscite didattiche.
- Deve sapere che la scuola chiederà un risarcimento economico per i danni arrecati a giochi o arredi.
- Sa che non può entrare nelle sezioni. In occasione di assemblee per i genitori, udienze generali ecc. si richiede la presenza dei soli genitori e sa che, eventualmente, è responsabile della custodia del proprio figlio, se la scuola non effettua vigilanza.
- È consapevole, per la legge sulla tutela della *privacy*, di non poter richiedere alla segreteria della scuola né i numeri telefonici, né gli indirizzi o altre informazioni relativi agli utenti e al personale in servizio nella scuola.
- Rispetta gli orari e le regole relative ai servizi correlati, annessi ed integrativi (segreteria, doposcuola, mensa, ecc.).
- I rappresentanti di sezione, per ogni convocazione ufficiale, sono tenuti a stilare una sintesi contenente tutte le informazioni e le indicazioni fornite dalle maestre e a diffondere la stessa a tutte le famiglie della sezione, previa visione delle maestre.

ALLA SCUOLA PRIMARIA

L'INSEGNANTE

- Si trova a scuola 10 minuti prima dell'inizio delle lezioni per accogliere gli alunni nei punti di raccolta e condurli nelle aule.
- Non si trattiene a parlare con i colleghi e i genitori.
- Dopo l'appello, segna sul registro gli assenti, controlla e annota le giustificazioni per le assenze, controlla e annota i ritardi (dopo tre informa la direzione che provvederà a richiamare la famiglia), indica i nomi degli alunni apri-fila e chiudi-fila (come previsto dal piano di evacuazione). Nell'eventualità di un'uscita didattica controlla che gli alunni siano in possesso di autorizzazioni firmate: nel caso in cui qualche alunno ne fosse sprovvisto, sa che quest'ultimo non potrà uscire dall'edificio scolastico.
- E' tenuta a richiamare in forma verbale o scritta gli alunni ritardatari.
- In caso di uscita anticipata: annota sul registro il nome dell'alunno e allega apposito modulo compilato in segreteria.

- Controlla che gli alunni abbiano il grembiule, che lo indossino per l'intera giornata scolastica, il materiale scolastico e i compiti svolti. Annota l'inadempienza e ne segnala alle famiglie la reiterazione secondo le indicazioni del Collegio Docenti.
- Comunica ai genitori l'orario per le udienze.
- Se, per qualsiasi motivo, deve lasciare la classe in cui svolge la lezione, provvede ad avvisare il personale della segreteria, perché gli alunni siano vigilati.
- In caso di pericolo, si attiene scrupolosamente alle mansioni affidatele nel piano di evacuazione.
- È consapevole che durante le lezioni non può utilizzare i telefoni cellulari e che in tutti i locali della scuola è vietato fumare .
- Sorveglia gli alunni durante l'intervallo, negli eventuali spostamenti da una classe ad un'altra e durante le uscite programmate ed autorizzate.
- Permette agli alunni di uscire dalla classe per usufruire dei servizi igienici durante la ricreazione; comunque consente che un alunno che ne abbia bisogno si rechi al bagno.
- Si impegna a vigilare che i ragazzi rispettino gli spazi, le cose, i compagni, il personale della scuola e qualunque persona sia presente nell'ambiente scolastico.
- Informa i ragazzi che per ogni comportamento negativo è previsto un richiamo; nel caso di danni arrecati alla struttura può essere tenuto al ripristino dello stesso ed anche ad un risarcimento pecuniario.
- Si impegna a mantenere e far mantenere l'ordine e la pulizia nell'aula e negli spazi comuni.
- Fa rispettare le norme di comportamento e di sicurezza, i regolamenti ed i divieti, favorendo interventi educativi mirati.
- Al termine delle lezioni accompagna la classe fino all'uscita accertandosi di riconsegnare ciascun alunno ai genitori o ad altro adulto indicato nelle autorizzazioni.

L'ALUNNO

- Entra a scuola tra le 8.10 e le 8.15, recandosi nel punto di raccolta destinato alla sua classe. Non si reca ai piani se non accompagnato dall'insegnante. Una volta varcato il portone della scuola, per nessun motivo, deve uscire dall'edificio scolastico prima del termine delle lezioni. In caso di uscita anticipata, come per l'uscita regolare, l'alunno deve attendere di essere prelevato dalle persone autorizzate. L'autorizzazione deve essere preferibilmente scritta.
- Se entra anticipatamente si attiene alle disposizioni impartitegli dal personale di vigilanza e solo all'arrivo della propria maestra si porta al punto di raccolta.
- Quando rientra a scuola dopo un'assenza, deve esibire la giustificazione scritta sul diario o comunque deve essere giustificato a voce dal genitore. Qualora debba uscire in anticipo da scuola, dovrà essere prelevato da un genitore o da persona da lui delegata.
- Sa di poter partecipare alle uscite didattiche solo se è in possesso dell'autorizzazione scritta, firmata da un genitore.
- Viene a scuola ordinato, con il grembiule.
- È consapevole del divieto di utilizzare telefoni cellulari all'interno dell'Istituto e che, per un uso improprio, gli stessi verranno ritirati con la riconsegna al genitore. Le comunicazioni telefoniche con la famiglia sono riservate al personale della scuola.
- Ogni giorno deve essere provvisto del materiale occorrente per la didattica e deve aver svolto i compiti assegnati per casa.
- Al cambio della lezione e dell'insegnante, resta al proprio posto, predisponendo il materiale per la lezione successiva.
- Negli spostamenti, dall'aula verso altri locali o durante le uscite con gli insegnanti, deve:
 - mantenere un comportamento corretto, controllando il tono della propria voce,
 - procedere in fila per non ingombrare corridoi e scale,

- avere rispetto delle persone (non spingere i compagni, non fare ‘sgambetto’...) e degli ambienti scolastici,
- ascoltare le indicazioni fornite dall’insegnante.
- Durante la refezione si comporta in maniera educata, mangia seduto in maniera composta, non schiamazza, ma dialoga educatamente con i compagni, rispettando gli addetti al servizio della refezione. I comportamenti scorretti verranno segnalati alla direzione.
- Solo durante la ricreazione può anche utilizzare giochi personali portati da casa, nel caso di un uso improprio si provvederà al ritiro degli stessi. Sono invece vietati i giochi elettronici. In ogni caso la scuola non è responsabile di eventuali danni o smarrimenti.
- Nel momento del pre-scuola e del post-scuola, mentre attende l’arrivo dei genitori o degli insegnanti, tiene un comportamento tranquillo. In entrambe le situazioni ascolta le indicazioni del personale che vigila.
- Si reca al bagno durante la ricreazione, rispettando lo ‘scaglionamento’ che ogni insegnante attua per evitare l’affollamento dei servizi.
- Si rivolge con correttezza ai compagni e a tutto il personale della scuola. È consapevole che sia un linguaggio volgare sia giochi o atteggiamenti violenti, sono contrari ai principi della buona educazione e del rispetto reciproco e sono soggetti a specifici provvedimenti disciplinari.
- È consapevole che ogni atteggiamento scorretto non verrà ignorato dai docenti e che, per eventuali danni recati all’ambiente, gli potrà essere richiesto il ripristino delle condizioni precedenti e/o un risarcimento.
- Esce, al termine delle lezioni, in modo ordinato e tranquillo sotto la sorveglianza dell’insegnante e attende di essere prelevato. Sa di non potersi allontanare da solo dalla scuola.
- E' sensibile al rispetto, alla pulizia e all'ordine di tutti gli ambienti scolastici nonché al riciclaggio dei rifiuti.
- Conosce e rispetta le norme di sicurezza.

IL GENITORE

- Accompagna il proprio figlio rispettando gli orari di ingresso e restando fuori dal cancello principale della scuola. E’ vietato l’ingresso dalla scuola dell’Infanzia.
- Sa che non può salire ai piani ed entrare nelle aule, se non autorizzato, e che in caso di entrate ed uscite fuori orario è tenuto a compilare l’apposito modulo in segreteria.
- In caso di rientro per le attività pomeridiane, sa di dover riportare il proprio figlio alle 13.55: né in anticipo (poiché privo di vigilanza), né in ritardo (per evitare di interrompere le attività già iniziate).
- E’ consapevole che la prenotazione al pasto disdetta dopo le ore 10.00 non dà diritto al recupero del buono pasto.
- In caso di assenza, specie se prolungata, ne informa tempestivamente la segreteria e, pur non essendo più obbligatorio il certificato medico, si impegna a riportare il bambino a scuola solo dopo averne verificato la completa guarigione, avendo cura di presentare una giustificazione scritta o verbale. In caso di malattie infettive e congiuntivite trattiene il bambino a casa, informa tempestivamente la segreteria e si impegna ad adottare tutti gli accorgimenti opportuni per limitare il contagio. In caso di pediculosi, informa altresì tempestivamente la segreteria, provvede ad eseguire gli opportuni trattamenti di bonifica e si impegna a riportare il figlio a scuola solamente quando il rischio di diffusione è cessato (cfr. Norme Sanitarie).
- E’ consapevole che un numero elevato di assenze, condizionando la regolare partecipazione all’attività formativa, potrebbe compromettere il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalle indicazioni nazionali nelle diverse discipline.
- All’uscita deve attendere nel porticato della scuola, agevolando il recupero del proprio figlio avvicinandosi alla maestra e, possibilmente, non trattenendosi con il bambino nel cortile della scuola.

- Deve sapere che persone diverse dai genitori o da quanti segnalati e autorizzati all'inizio dell'a.s., possono prelevare i bambini all'uscita della scuola solo se in possesso di un'autorizzazione scritta firmata e consegnata da uno dei genitori (la persona temporaneamente autorizzata si farà identificare attraverso l'esibizione di un documento d'identità). Sa che eventuali autorizzazioni fornite telefonicamente non avranno alcun valore.
- Controlla che il proprio figlio: si rechi a scuola curato nella persona, indossi il grembiule, abbia nello zaino tutto il materiale scolastico necessario, ma non lo appesantisca con libri e quaderni non richiesti. Si impegna inoltre a contrassegnare con il nome del figlio tutto il materiale didattico e l'abbigliamento personale.
- Verifica che il proprio figlio esegua i compiti assegnati per casa e si reca a colloquio con le insegnanti nelle ore fissate e comunicate, evitando di fermare le insegnanti fuori dagli orari previsti.
- Deve sapere che, in caso di temporanea assenza dell'insegnante, la classe viene momentaneamente affidata ad altro personale al quale l'alunno deve rispetto.
- Raccomanda al proprio figlio di mantenere un comportamento corretto e rispettoso delle persone e delle cose ovunque: in classe, durante la mensa, la ricreazione, gli spostamenti da un'aula ad un'altra, le uscite didattiche.
- Deve sapere che durante le uscite didattiche gli alunni non potranno portare con sé cellulari e altri strumenti elettronici, ogni comunicazione avverrà per il tramite della segreteria e/o delle insegnanti di classe con i genitori interessati; non saranno ammessi genitori accompagnatori; l'orario sarà tassativo e non saranno fatte eccezioni per eventuali ritardi.
In caso di mancata partecipazione a causa del ritardo, non si provvederà ad alcun tipo di rimborso.
- Deve sapere che la ricreazione è il momento predisposto affinché i bambini si rilassino e si rechino ai servizi igienici. Ricorda al proprio figlio che le richieste di uscire dalla classe per andare al bagno devono essere fatte solo in caso di effettiva necessità.
- Sa che l'uso dei cellulari e dei giochi elettronici è vietato agli alunni all'interno della scuola.
- Periodicamente si informa sul comportamento del proprio figlio a scuola e collabora con gli insegnanti per il superamento di eventuali difficoltà incontrate e si rende disponibile con sollecitudine agli incontri richiesti per risolvere problematiche di rendimento e comportamento.
- Si tiene informato sulle varie attività promosse dalla scuola, leggendo quotidianamente le comunicazioni scritte sul diario (firmandole se occorre) o affisse in bacheca o presenti sul sito internet della scuola. Sa tuttavia che non è consentito contattare telefonicamente le insegnanti durante l'orario di servizio e che le eventuali comunicazioni saranno gestite dalla segreteria.
- Rispetta l'orario di segreteria e nel caso di attesa nell'atrio antistante agevola l'eventuale passaggio delle classi.
- Deve sapere che la scuola applicherà sanzioni disciplinari per i comportamenti scorretti e chiederà un risarcimento economico per i danni arrecati (vedi sezione sanzioni disciplinari).
- In occasione di assemblee per i genitori, udienze generali, ecc... è responsabile della custodia del proprio figlio, perché la scuola non effettua vigilanza. Possibilmente è preferibile la presenza dei soli genitori.
- È consapevole, per la legge sulla tutela della *privacy*, di non poter richiedere alla segreteria della scuola né i numeri telefonici, né gli indirizzi o altre informazioni relativi agli utenti e al personale in servizio nella scuola.
- I rappresentanti di classe, per ogni convocazione ufficiale ai consigli di interclasse, sono tenuti a stilare una sintesi contenente tutte le informazioni e le indicazioni fornite dagli insegnanti e a diffondere la stessa a tutte le famiglie della classe, previa visione della maestra Tutor.

COMUNICAZIONE SCUOLA-FAMIGLIE E FAMIGLIA-SCUOLA.

Un percorso scolastico educativo significativo è contrassegnato da una collaborazione serena tra scuola e famiglia. Il diario scolastico, che deve essere sempre portato a scuola, è il primo mezzo con cui il docente entra in contatto con la famiglia per le comunicazioni più immediate: pertanto i genitori sono tenuti ad esaminarlo ogni giorno, al fine di recepire informazioni utili relative alla vita della scuola, all'apprendimento o al comportamento dell'alunno. Comunicazioni più importanti potranno essere fatte anche tramite circolare con ricevuta di ritorno, oppure telefonicamente per esigenze urgenti o per richieste di colloquio da parte della scuola.

Le famiglie possono usare il diario per comunicazioni giornaliere ordinarie, inviare comunicazioni riservate in busta chiusa da consegnare alla maestra, chiedere appuntamenti con le singole insegnanti, con il consiglio di classe, con le coordinatrici, con la dirigente scolastica per qualsivoglia comunicazione o segnalazione.

Gli incontri tra genitori degli alunni ed insegnanti verranno stabiliti annualmente dal Collegio dei Docenti.

I rappresentanti dei Genitori devono essere presenti alle riunioni dei Consigli di Classe e sono tenuti a redigere un verbale per ogni incontro, previa visione della maestra, al fine di divulgare le comunicazioni raccolte a tutte le famiglie della classe di riferimento. I rappresentanti dei genitori si fanno portavoce delle problematiche comuni relative alla classe sia presentate dalla scuola sia presentate dai genitori. Non possono essere, in qualità di rappresentanti, portatori di istanze individuali né proprie né di altri. Se intendono promuovere un'istanza particolare, la stessa deve essere presentata per iscritto e firmata da tutti i sostenitori.

(per maggiori dettagli consultare il Regolamento d'Istituto)